

مولىير مصر وما يقاسيه

تأليف يعقوب صنوع

## **Le tribolazioni del Molière d'Egitto**

Ya'qūb Ṣannū'

## إهداء الرواية

أهدي كَتَيْبِي ده لأعز الأحاباب، ولألطف وأجل الكتّاب، مَن بأقواله البديعة، وأفكاره الرفيعة، وعباراته الجميلة، وتصوّراته الجليّة، يسليني في الغربة على الهموم والأكدار، ويحبيني في الرياض والأزهار، ويصبرني على تقلبات الزمان، يحفظه ويحرسه الرحمن، وهو جناب الكونت فيليب طرّازي الشهير، النجيب الأديب اللبيب النحرير، أبو قلب ملوكاني وروح ملائكية، ما يخرج من عنده الفقير إلا وحامل عَطِيَّة، يسر عين الناظر برؤية وجهه اللي يتلألأ بالكرم والإحسان، ويطرب أذن السامع بحلاوة وفصاحة اللسان، أهديه روايتي يا سادة، وأتمنى له طول العمر والإقبال والسعادة، ده يا ناس أشهرني في سورية، وكتب ترجمة حالي الحقيرة وجعلها بثنائه غالية غنية، وضعت رسمه الحلوهنا في ابتداء كتابي، شوفوه وتأمّلوا في جماله يا أصحابي، وقولوا تبارك الخالق مُحِبُّ الجمال، طرّازك ياسي الشيخ يقيناً بديع الحسن والكمال.

## DEDICA

Dedico questo mio scritto al mio più caro amico e al più raffinato e glorioso degli scrittori, chi, con le sue meravigliose parole e coi suoi nobili pensieri, le belle espressioni e le grandi visioni mi ha fatto distogliere la mente nell'esilio dalle preoccupazioni e dai problemi, mi ha fatto amare giardini e fiori e mi ha aiutato a essere paziente con le vicissitudini dei tempi. Che il Signore lo conservi e lo protegga. Si tratta del rispettabile e noto conte Philippe de Tarrāzi,<sup>1</sup> l'encomiabile, il letterato, il perspicace, l'abile, dal cuore magnifico e dallo spirito angelico. Il povero esce da casa sua portando un regalo. L'occhio si rallegra guardando il suo viso che splende di generosità e di carità. L'orecchio di chi ascolta va in estasi per la dolcezza e l'eloquenza della sua lingua. Signori, gli dedico questa mia pièce. E gli auguro lunga vita, prosperità e felicità. Gente, costui mi ha reso celebre in Siria. E ha scritto la modesta biografia del sottoscritto e l'ha arricchita con la sua lode. Ho posto il suo bel ritratto qui all'inizio del mio libro. Guardate e contemplate la sua bellezza, amici miei, e dite: «Che sia benedetto il Creatore, amante della bellezza!». E sia benedetto il tuo ricamatore,<sup>2</sup> signor *ṣayh*, ideatore della bellezza e della perfezione!

<sup>1</sup> Intellettuale beirutino, autore di *Tārīḥ al-ṣiḥāfa al-'arabiyya* (Storia del giornalismo arabo). Cf. Ṭarrāzī 1913.

<sup>2</sup> Il termine *tarrāz* ('ricamatore') qui impiegato non è affatto casuale, ma è un richiamo al cognome del dedicatario, e va pertanto inteso come un ulteriore omaggio a Philippe de Tarrāzi.

## المقدمة

قال الشيخ المؤلف بعربيته المصرية، إلى جناب قُرَّاء روايته دي البهية: أهديكم يا سادتي سلامي، وتحيتي واحترامي. وأتمنى لكل أفندي وموسيو وسنيور العز والهنا والسرور. وأرجوكم يا أعز إخواني، من مؤمن وإسرائيلي ونصراني، المحشي من جبكم فؤادي، المحبوبين عندي كأولادي، أن تسامحوا كل الغلط اللي تجدوه في دي الرواية، وربي يرزقكم في الملايين بالمائة.

فالآن رخصوا لي أن أقص عليكم يا كرام، ما قاسيته في إنشاء التياترواللي أسسته منذ أربعين عام، على أيام إسماعيل اللي في ذلك الزمان، كنت عنده من أعز الخلان. تارة تضحكوا، وتارة تبكوا، وتارة تشكروا، وتارة تشكوا. من الرواية الآتي شرحها يا حضرة القاري، ترسو على حقيقة التياترو العربي وكيفية أفكاره.

الرواية دي أمام ذواتنا الكرام، صار لعبها ليلاتي مدة شهرين تمام، حتى إن أذكى الشبان على ظهر قلبهم حفظوها، وعملوا عليها سهرات وأمام أحبابهم لعبوها. فالآن سلخوا اودانكم يا أبناء العرب، واسمعوا روايتي المشخلعة اللي كلها طرب.

## PREFAZIONE

Lo *šayḥ*, di questa pièce l'autore, in arabo egiziano ha così parlato al suo lettore:<sup>3</sup>

«Cari lettori, vi porgo i miei saluti, i miei omaggi, i miei onori.

Auguro a tutti, all'effendi, al *monsieur*, al signore, successo, salute e buonumore.

E vi prego cari fratelli musulmani, cristiani ed ebrei, come foste figli miei, di riempirmi il cuore del vostro amore e di scusarmi per ogni errore che troverete in questo testo. Che Iddio vi conceda tutto quel che desiderate e anche il resto. E ora mi permetto di raccontarvi ciò che ho patito per organizzare il teatro che fondai quarant'anni or sono, all'epoca di Ismā'il, in quegli anni felici, in cui ero uno dei suoi più cari amici. Caro lettore, a volte riderai, altre piangerai, talora ringrazierai e ancora ti lamenterai per la pièce che sto per presentarti: potrai così la realtà del teatro arabo rivivere e le mie idee e opinioni condividere.

Questo spettacolo che stai per vedere è stato per due mesi rappresentato fino a che i giovani a memoria l'hanno imparato. Ci hanno lavorato per serate intere e davanti ai loro parenti l'hanno messo in scena tutte le sere.

E ora, Figli della lingua araba, aprite bene le orecchie e ascoltate il mio spettacolo che è tutto un *ṭarab*.<sup>4</sup>

<sup>3</sup> Pur consapevoli che il testo originale presenta il plurale *qurrā'* (lettori), abbiamo preso la libertà di servirci del singolare 'lettore' per salvaguardare la rima nel testo italiano.

<sup>4</sup> Tale termine è traducibile in italiano come 'delizia', 'vero piacere', ma possiede un ventaglio semantico molto più ampio perché connota un'emozione compresa fra la gioia e il trauma emotivo, fra l'esaltazione e la trance. La radice *ṭ-r-b* significa 'agitazione (dei cammelli che si muovono con passo accelerato)'. In merito, si veda Lambert 2000.

## أسماء أشخاص اللعب وبيانهم

جمس: منشئ ومؤسس التياترو العربي عام ١٨٧٠ ميلادية.

مترى: لعيب مشهور في تقليد الفلاحين.

حبيب: لعيب ماهر في تقليد التجار.

اسطفان: لعيب شاطر في تقليد العياق.

عبد الخالق: خلبوص.

حنين: مُقلد الإفرنج.

إلياس: جدع على نياته.

بطرس: صاحب المكر والحيلة.

حسن: خادم التياترو.

ماتيلدة: لعبية أولى.

ليزة: لعبية أخرى.

## LISTA DEI PERSONAGGI DELLA COMMEDIA

JAMES: Iniziatore e fondatore del teatro arabo nel 1870 d.C.

MITRĪ: attore famoso per l'imitazione dei contadini

ḤABĪB: attore esperto nell'imitazione dei commercianti

ISTĪFĀN: attore esperto nell'imitazione dei dandy

'ABD AL-ḤĀLIQ: pagliaccio

ḤABĪB: imitatore degli europei<sup>5</sup>

ILYĀS: ragazzo ingenuo e semplice

BUṬRUS: uomo scaltro e furbo

ḤASAN: domestico tuttofare a teatro

MATILDA: prima attrice

LISA: seconda attrice

<sup>5</sup> Si noti che per 'europei' il testo originale presenta الإفرنج, che anche per Badawi, Hinds (1986, 27) è: «(western) foreigners, westerners». Successivamente nell'Atto I, scena 2, con significato analogo viene adoperato أوربيين.

## الفصل الأول

### المنظر الأول

(دار متري)

(متري وحسن يتحادثان)

متري: يا أبا الحُسن أنا كنت في انتظارك، أتحفني يا جَدع بأخبارك. هل علقت يا عم الإعلانات، وفرقت الأوراق على الأهالي والذوات؟  
حسن: وأنا صار لي من الفجر داي، أفرقت العزائم على الدواوين والدوائر. وما خلّيت لا حمزاوي ولا غورية، ولا موسكي ولا صرافية، إلا وأخبرت يهود ونصاري ومسلمين، ان هذه الليلة رواية جديدة يحضرها باشوات عابدين.  
متري: حقًا انت يا حسن أصبحت لهجاوي. وتعلمت المكر ده كله من مولير رئيسنا الحاوي.

حسن: يا خواجه متري بخّر فمك وتكلم في مولير أبو جموس، أنس كل مكان محيي النفوس. والنبي ما تسوى بصلّة من غيره، وخسيس فينا اللي ما يكثر خيره. دا رجل الشهادة لله قلبه رؤوف، تارك لنا إيراد التياترو ويبطلع من عبّه المصروف. تراه يلاطف مزاجنا كبير وصغير، والحال إننا أشقياء وهو وحده الأمير.  
متري: والله يا حسن كلامك صحيح، عمنا جمس اللي سمّا خديونا بلقب مولير مصردا رجل مليح، إنما ما لوش بخت مع الجماعة، الأولاد بيسوقوا عليه الشيطنة والبنات بتسوق عليه الدلاعة. والله ما يوجد مثله في تياترات لندرة وباريس، هو المؤلف هو المدرس هو المبلغ هو الرئيس.

حسن: وده كله ما بيتمرش فيكم، بكرة يجيكم رئيس غيره يخفيكم. انظر يا ابو متري يا اللي بالعقل مشهور، إنت انصح الجماعة وإلا فالدواير علينا تدور. أدحنا بقينا الظهر وهم لسا ما جوش، فكيف يلعبوا الليلة قطعة جديدة إذا ما درسوش؟  
متري: هم ليلة البارحة وعدوني أنا، إن قبل الظهر يكونوا هنا.  
حسن: أهم ما جوش، والمسبو جمس المسكين في التياترو منتظر اللعيبين. أنا شفته وهو اللي قال لي اجري يا واد،

## Atto Primo

### Scena Prima

A casa di Mitri

(Ḥasan e Mitri parlano)

MITRĪ: Bel Ḥasan, ti stavo aspettando. Ragazzo, dammi qualche novità. Hai attaccato le locandine e distribuito i volantini alle famiglie del paese e alle personalità?<sup>6</sup>

ḤASAN: Sono al lavoro dall'alba. Distribuisco gli inviti agli uffici e alle autorità. Non ho dimenticato né Ḥamzāwī, né Ġūriyya, né Mūsķī, né Ṣarrāfiyya.<sup>7</sup> Ebrei, cristiani e musulmani ho informato che questa notte un nuovo spettacolo teatrale al quale parteciperanno i pascià di 'Ābdīn<sup>8</sup> sarà rappresentato.

MITRĪ: Sei davvero diventato scaltro, mio caro Ḥasan. Devi aver appreso tutta la furbizia dal nostro incantevole capo Molière.

ḤASAN: Mitri, da buon cristiano quale sei, pulisciti la bocca e parlami di Molière Abū Ġammūs. Dimentica ogni luogo che vivifica lo spirito. Il cuore di quest'uomo - Dio ne è testimone - è veramente generoso. Ci ha lasciato i proventi del teatro e ha pagato le spese di tasca sua. È comprensivo verso i nostri temperamenti nobili e meno nobili. La verità è che noi siamo delle terribili canaglie mentre lui solo è il principe.

MITRĪ: Dici il giusto, Ḥasan! Il caro James che il nostro Khedivè ha soprannominato il 'Molière d'Egitto' è un brav'uomo. Ma non ha fortuna con la sua compagnia. Con lui i ragazzi fanno gli spaccioni e le ragazze fanno i capricci. Ma, buon Dio, non vi è eguali nei teatri di Londra e di Parigi: è al contempo autore, agente, capo e formatore.

ḤASAN: Ma tutto questo non deve irritarvi. Domani avrete un nuovo capo che vi separerà. Guarda, Mitri, tu che sei così intelligente: consiglia bene la troupe altrimenti saremo costretti a recitare i nostri ruoli da soli! Noi siamo qui da mezzogiorno mentre gli altri non sono nemmeno arrivati. E come potranno recitare la nuova pièce se non l'hanno ancora imparata a memoria?!

MITRĪ: Ieri sera mi avevano promesso che sarebbero venuti qui prima di mezzodì!

ḤASAN: Non sono ancora arrivati e il povero Monsieur James è già a teatro in attesa degli attori. L'ho visto e mi ha detto: «Corri,

<sup>6</sup> Il termine *dawāt* (turco *zevat*) indica l'insieme delle famiglie che occupano ranghi elevati nell'apparato amministrativo e militare. I turchi, fino al regno del Khedivè Ismā'il, costituivano il gruppo etnico più influente e più numeroso in seno all'élite.

<sup>7</sup> Storici quartieri del Cairo.

<sup>8</sup> Quartiere del Cairo noto per il palazzo eponimo.

رُح بيت متري هناك تلاقي الأولاد، قل لهم دا ما يصحش أنا ما نيش خدامهم، صار لي هنا ساعتين في انتظارهم.  
متري: هس، سامع حد بيدق على الباب، دا عمنا اسطفان، اخطف رجلك وهات لنا جمس يا خميران.  
حسن: على العين والراس، يا سيد الناس (يخرج).

### المنظر الثاني

(متري واسطفان)

متري: بون جور يا موسيو اسطفان، تفضل يا سيد الغزلان. الله عليك يا مهيج المادامات، يا ساحر البلابل مصبب الحريمات.  
اسطفان: ما أسعد هذا الصباح، بمشاهدة وجهك يا صاح. كيف حالك يا من للعين قرّة، ولقلب بهجة ومسرّة؟ لعلك تكون بخير.  
متري: دبتي تخرق الأرض يا مون شير. وانت يا أخ زيك اليوم، برضك نازل في بحر المحبة عوم؟  
اسطفان: محبة إيه وعموم إيه يا جندي؟ إنت اسمع الأخبار المهمة اللي عندي. ده فرغ الهذار وبقي الجد، وغدا تسيل الدموع على الحد.  
متري: الله لا يقدر ياسي اسطفان.  
اسطفان: أهو قدر واللي كان كان.  
متري: بس يا شيخ ما تصرعنيش. كلامك ده صحيح والا توشيش؟  
اسطفان: خد واقرا ده جرنال شهير باسكندرية، يذم ويطنع ويلعن التياترات العربية؛ لكونها عن أصول النحو خارجة، ورواياتها مكتوبة باللغة الدارجة.  
متري: واللي كتب الكلام ده هو مين؟ يا هل ترى من أبناء الوطن أو من الأوربيين؟  
اسطفان: إيطالياني كاتب هذه الأقوال، كما وإن إيطالياني ذات الجرنال.  
متري: عرفته يا عم، دا رجل بالهم. دا من رئيسنا جمس بالغيرة ييموت، وكل ما علينا بيفوت ويرانا في لعبة جديدة بنعيد، عوض ما يقول لنا نهاركم سعيد، يقول لنا لعب الروايات دي الهلس عار، ما ينسطوا منها لا كبار ولا صغار. فقلنا له ذات يوم ورينا رواياتك البديعة، فجاب لنا قطعة شنيعة، مُتتا من الضحك لما قريناها، وثاني يوم في وجهه حدفناها. وقال انه كاتبها بالنعوي بالقاف والنون، مثلا نحن يدخلون، ويلبس البنطلون،

caro, vai a casa di Mitrī, laggiù troverai i ragazzi. Di' loro che non funziona così: io non sono il loro servitore, li sto aspettando da due ore».

MITRĪ: Zitto! Ho sentito qualcuno bussare alla porta: è il nostro caro Istīfān. Sbrigati e portaci qui James, beone.

HASAN: Con piacere, signore! (esce)

### Scena Seconda

(Mitrī e Istīfān)

MITRĪ: Bonjour Monsieur Istīfān! Prego, signore delle gazzelle, seduttore delle tortorelle, rubacuori delle signorinelle. Che Dio la benedica, incantatore, ammaliatore!

ISTĪFĀN: Che bel mattino quando vedo il tuo visino! Come stai, dei miei occhi la dolcezza, del mio cuore la contentezza? Che gioia vederti! Spero vada tutto bene!

MITRĪ: Perfettamente, mio caro! E tu oggi come stai? Se sei ancora immerso nel mare dell'amore, nuota e vai!

ISTĪFĀN: Ma quale amore?! Ma quale nuoto?! Piuttosto ascolta le importanti novità che ti porto qua. Tutto questo fa scomparire la futilità e fa spazio alla serietà: e domani delle lacrime sulle guance cadranno.

MITRĪ: Che Dio non voglia, signor Istīfān!

ISTĪFĀN: A volere vuole, e le cose sono come sono!

MITRĪ: Ma *šayḥ*, non farmi preoccupare: dici la verità o vuoi scherzare?

ISTĪFĀN: Prendi e leggi questo giornale molto noto ad Alessandria dove il teatro arabo viene denigrato, criticato e attaccato perché non rispetta le regole grammaticali e i suoi testi sono scritti nelle forme dialettali.

MITRĪ: E chi ha mosso queste critiche? Un europeo o un egiziano?

ISTĪFĀN: È un italiano. E anche il giornale è italiano.

MITRĪ: Lo conosco quel bilioso che del nostro caro James è invidioso. Ogni volta che viene ad assistere a una nostra nuova rappresentazione, senza neppur salutarci, ci dice che è scandalosa e vergognosa e che non diverte né grandi né piccini. Gli abbiamo risposto un giorno: «Mostraci allora uno dei tuoi bei testi!». Ci ha portato un testo tremendo per il quale stiamo ancora ridendo. Il giorno dopo glielo abbiamo sbattuto in faccia. Lui ci ha risposto che l'aveva composto in arabo classico, con *qāf* e *nūn*. Per esempio, *naḥnu yaḍḥulūna wa-yalbasu l-baṭāḥlūn* 'noi entrano e indossa i pantaloni',

وانتو يشربون ويركسون ويضحكون، وبعد ذلك كلنا ينطلقون.  
 اسطفان: دا رجل مجنون، فلا أحد يعتبر كلامه، ونحن ننجح وهو ما ينول مرامه.  
 متري: إحنا نقدر بكلمتين نجأوبه ونسد فمه، ونخليه يهرب ويستخبي في حجر أمه.  
 الكوميديّة تشتمل على ما يحصل ويتأتى بين الناس.  
 اسطفان: عفارم يا متري كلامك زي الألماس.  
 متري: فيا هل ترى العالم في مخاطباتها تستعمل اللغة النحوية، أو اللغة الاصطلاحية؟  
 اسطفان: المشايخ وأصحاب المعارف والفنون، عمرهم ما بيكلموا بعضهم بالقاف والنون.  
 متري: بقى رقبينا الإيطالياني ده رجل مجنون، هو والذي في تأليفات رئيسنا جمس يطعنون.  
 اسطفان: من خصوص عمنا جمس يكفيه، مدح جرائد الشرق والغرب فيه. دا رجل شهدت له العلماء بأنه فريد العصر. ما أحد قبله عمل تياترو عربي في مصر. وأفندينا أنعم الله عليه بالعافية والخير. لما لعبنا أمامه سمّاه موليير. وموليير هو مؤسس التياترات الفرنسية، وعمنا جمس منشى التياترات العربية. فمن وقتها في سراية عابدين، وفي الدوائر والدواوين، ما حدش يسميه جمس يا مون شير، بل جميعهم يقولوا له يا موسيو موليير.  
 متري: والله يستاهل لأنه قاسى عذاب اليم، في إنشاء التياترو العربي العظيم. ودرانيت باشا رئيس الأوبرا والتياترو الفرنسي. اللي كان أصله أجزخي لهجاوي، وكان يضرب حقن لعباس باشا جنتيكممان، كان لإنشاء تياترو العربي أكبر عدو ودشمان. إنما جمس دا جدع مكار، طلع عليه خامة وخلي دمه فار.  
 اسطفان: ياما ضحك الخديوي إسماعيل ليلة ما لعبنا في قصر النيل، على لعبة راستور وشيخ البلد والقوَّاص، وقال لدرانيت: جمس ما هوش خبَّاص، آهو نجح وعلم التشخيص لأولاد وبنات، اللي عمرهم ما رأوا التياترات.

*intū yašrabūna wa-yarkusūna wa-yaḥḥakūna* 'vu bevono e dansano e riddono'.<sup>9</sup> E dopo questo, ce ne siamo tutti andati.

ISTIFĀN: Quest'uomo è un pazzo da legare e nessuno presta attenzione alle sue parole. Noi abbiamo successo mentre lui non ottiene ciò che vuole.

MITRĪ: Possiamo rispondergli con due sole parole e tappargli la bocca. Allora scapperà a rifugiarsi tra le braccia della mamma. La commedia riguarda tutto quello che avviene tra la gente.

ISTIFĀN: Bravo Mitrī, le tue parole sono come diamanti!

MITRĪ: E la gente cosa usa quando parla? Le regole grammaticali? La lingua classica?

ISTIFĀN: Gli *ṣayḥ*, i sapienti e gli artisti non parlano mai in *qāf* e *nūn*.

MITRĪ: Il nostro censore italiano è un folle, lui e chi come lui critica i testi del nostro capo James.

ISTIFĀN: Quanto al nostro James, è sufficiente notare il plauso dei giornali d'Oriente e d'Occidente che testimoniano che è davvero unico per la sua epoca. Nessuno prima di lui ha fatto del teatro arabo in Egitto. Che Dio gliene renda merito. Quando il nostro efendi ci ha visti recitare, l'ha soprannominato 'Molière'. Ora, Molière è stato il fondatore del teatro francese, alla stregua di James che ha istituito il teatro arabo. Da quel momento in poi, nessuno più lo chiama James, ma tutti lo chiamano 'Monsieur Molière'.

MITRĪ: E davvero è degno di lode perché ha dovuto sopportare tante difficoltà per fondare il grande teatro arabo. Draneht Bāšā,<sup>10</sup> direttore dell'Opera e del Teatro Francese, prima un farmacista che faceva iniezioni a 'Abbās Bāšā,<sup>11</sup> era il nemico e l'avversario più accanito del teatro arabo. Ma poiché James è molto furbo e intelligente, è riuscito a farlo arrabbiare.

ISTIFĀN: Quanto ha riso il Khedivè Ismā'il quella sera lì in cui abbiamo messo in scena *Rāstūr wa-ṣayḥ al-balad wa-l-qawwāš* (Testa di toro, il dignitario e l'ufficiale)<sup>12</sup> a Qaṣr al-Nīl. E ha detto a Draneht che James non è un ciarlatano. Ma, anzi, è riuscito a insegnare l'arte teatrale a ragazzi e ragazze che non avevano mai visto un teatro prima di allora.

<sup>9</sup> Abbiamo qui tentato di riprodurre in italiano la resa sgrammaticata delle battute originali presenti nell'originale arabo.

<sup>10</sup> Draneht Bāšā (nato Pavlos Pavlidis, 1809?-1894) inizia la carriera come dentista e farmacista del Khedivè. Nominato il 20 aprile 1869 sovrintendente dei Teatri egiziani, è acerrimo nemico del teatro arabo.

<sup>11</sup> 'Abbās Ḥilmī I (1816-1854), nipote di Muḥammad 'Alī, è il Khedivè d'Egitto dal 1849 al 1854.

<sup>12</sup> In merito, si veda il par. 7 dell'Introduzione a questo volume.

متري: وليلة ما لعبنا في تياترو الكوميديّة الفرنسيّة، لعبة حلوان والعليل، والأميرة الإسكندرانية، انبسط هو والذوات، وضحكت من وسط قلبها الحريمات. ومن سفر ساعة، العالم سمعت تصفيق الجماعة.

اسطفان: وإسماعيل باشا صديق وخيري باشا وعمر باشا اللطيف، قالوا له برافو يا مولير، والله تأليفك ظريف.

متري: إنما رئيسنا جمس ربة التواضع والاحتشام، ما يحشّش أحد بمدحه، ودائمًا يقول لذواتنا الكرام: كتابة الكوميديات ما هيش شطارة، الشطارة لعبها أمامكم يا أبناء الأمارة. والكلام ده وصلوه لأفندينا، وده سبب محبة الخديوي فينا. آهو أعطانا مجانًا تياترو الأزيكية، اللي بيحضروه ليلاتي الذوات من عابدين والإسماعيلية. اسطفان: يا ليتته يا متري ما أعطاه لنا، الإنعام ده رايح يفرق بيننا؛ لأن اللعيبين واللعيبات بدهم من الميري تعيين ماهيات. وإلا ما يلعبش منهم لا كبير ولا صغير؛ لأن اللي بيدخل لهم من التياترو ما هوش كثير. أنا شفتهم في الصباح، ماسمعت منهم دي الكلام يا صاح.

متري: هس يا جندي، أنا سامع ناس في الساللم طالعين، لا بد إنهم اللعيبين. اسطفان: نظرك في محلّه دول هما بذاتهم، دلوقت يا عم تسمع طلباتهم. إنت شيطان وأنا إبليس، إن كنا جدعان نغيظهم ونصر عليهم موليرنا الرئيس.

### المنظر الثالث

(حنين وعبد الخالق وإلياس وبطرس والمذكورين)

حنين: صباح الخير يا متري، بون جور يا اسطفان.

متري: صباح الخير إيه واحنا بقينا الظهر يا خمران؟  
عبد الخالق: وإذا بقينا المغرب رايح يجرى إيه يا عم؟

MITRĪ: E la sera in cui abbiamo messo in scena alla Comédie Française *Ḥilwān* (Helwan),<sup>13</sup> *al-'Alīl* (Il malato) e *al-Amīra al-iskandarāniyya* (La Principessa alessandrina),<sup>14</sup> si è divertito molto, lui e la sua corte. Le donne hanno riso e gli applausi si sono prolungati per un'ora almeno.

ISTĪFĀN: Ismā'il Bāšā Ṣiddīq,<sup>15</sup> Ḥayr Bāšā<sup>16</sup> e 'Umar Bāšā al-Laṭīf<sup>17</sup> gli hanno detto: «Bravo, Molière! Quanto sono divertenti i tuoi spettacoli!».

MITRĪ: Tuttavia il nostro capo James è l'incarnazione della modestia. Non gli piace che lo si lodi e ci dice sempre che la bravura non sta nella scrittura ma nella rappresentazione di un testo davanti a voi, principi. Queste parole sono arrivate all'orecchio del nostro signore e per questo motivo il Khedivè ci vuole bene. Ed ecco perché ci ha offerto gratuitamente il teatro di al-Azbakiyya<sup>18</sup> frequentato dai nobili di 'Ābdīn e di al-Ismā'īliyya.

ISTĪFĀN: Mitrī, sarebbe stato meglio se non ce lo avesse dato. Il dono che ci ha fatto ci dividerà perché gli attori e le attrici vogliono un salario dal governo, altrimenti nessuno reciterà, né il grande né il piccolo. Del resto, la gente che va a teatro non è molta. Io li ho visti stamattina e li ho sentiti dire queste parole.

MITRĪ: Facciamo qualcosa! Ho sentito qualcuno salire le scale. Devono essere gli attori.

ISTĪFĀN: Sì, hai ragione, sono gli attori. Ora ascoltiamo le loro richieste. Io sono il diavolo e tu il demonio. Se siamo convincenti, li sconfiggeremo e faremo trionfare anche il nostro Molière.

### Scena Terza

(Ḥanīn, 'Abd al-Ḥāliq, Ilyās, Buṭrus e i sopracitati)

ḤANĪN: Buongiorno Mitrī e bonjour Istīfān.

MITRĪ: Buongiorno? Ubriacone, è già mezzogiorno!

'ABD AL-ḤĀLIQ: E se il sole fosse calato, che sarebbe successo, mio adorato?

<sup>13</sup> Questa pièce sarebbe in realtà una sezione compresa in *al-'Alīl*. Cf. Gendzier 1966.

<sup>14</sup> In merito, si veda il par. 7 dell'Introduzione a questo volume.

<sup>15</sup> Ismā'il Bāšā Ṣiddīq (1830-1876) è stato ministro delle Finanze sotto il Khedivè Ismā'il dal 1868 al 1876. La sua misteriosa scomparsa ha alimentato voci che lo volevano assassinato per ordine dello stesso khedivè.

<sup>16</sup> Ḥayr Bāšā (1824-1884) è stato ministro dell'Istruzione.

<sup>17</sup> 'Umar Bāšā al-Laṭīf è stato ministro della Navigazione sotto il governo del Khedivè Ismā'il.

<sup>18</sup> Uno dei quartieri del Cairo che, fra gli importanti edifici, ospitava il celebre Teatro dell'Opera inaugurato nel 1869.



اسطفان: ما تقدرش تدرس الرواية الجديدة ويقي لعينا بالهم .  
 إلياس: العها انت ومترى يا اسطفان ، واقسموا بينكم المكسب يا جدعان .  
 بطرس: لأن احنا والبنات ، حلفنا ما نلعيش إذا لم تتعين لنا ماهيات . دا جسم أهبل ،  
 لو كان زي درانيت بك رئيس لهجاوي ، كان أفندينا رتب لنا ماهيات مثل لعيبين  
 الأوبرا والتياترو الفرنساوي .  
 حنين: بقى احنا نحرن ولما يسمع أفندينا إننا بطلنا اللعب لعدم الماهيات يقي يكافينا .  
 إلياس: رسييت على حقيقة الأمر يا اسطفان أفندي؟  
 عبد الخالق: وانت يا مترى فهمت مرامنا يا جندي؟  
 اسطفان: إنتم جماعة ما في قلبكمش رحمة ، ده جسم بعد البصارة صبحكم تأكلوا  
 لحمه ، واللي يأكل عيش الكافر يضرب بسيفه ، الأصل طول عمره أصيل والخسيس  
 يعمل كيفه .  
 عبد الخالق: هو أنا اللي كنت أكل بصارة ياسي اسطفان؟ إنتم يا خواني شاهدين .  
 اسطفان: البصارة غالية . دي عيشتك كانت عيش وبصل يا مسكين .  
 حنين: أمال أنا اللي كانت عيشتي بصارة يا زربون؟  
 اسطفان: ما تطولش لسانك انت عيشتك كانت فسيخ وزيتون .  
 مترى: فُضونا من البصل والفسخ والزيتون والبصارة ، الزعيق والحناق ده ماهوش  
 شطارة .  
 إلياس: الحق بيد مترى ، الشطارة تمتل لأمر جسم حبيبه ، وتلعب له بلاش ونشهره  
 وعمرنا ما نسيه .  
 مترى: باردون يا سيد الناس ، إنت زي القبط تاكل وتنكر يا إلياس . جسم غائب إنما  
 الحق يُقال ، الرجل پيراعي في مزاجنا ويصلح لنا الأحوال . ادحنا صار لنا بنلعب  
 ثاني سنة ، وأكلنا وشربنا وشفنا العز والهنا .  
 اسطفان: وجسم ما نابه إلا التعب والمقت ، والجري والسهر وتضييع الوقت .  
 بطرس: ما قلت لكم يا جماعة إن مترى وحبيب واسطفان ، هم وجسم كأنهم  
 إخوان .

ISTĪFĀN: Non avresti potuto imparare a memoria la pièce nuova e avremmo recitato nell'angoscia.

ILYĀS: Recitala tu con Mitrī, Istīfān. E dividetevne i profitti, furbetti.

BUTRUS: Perché noi e le ragazze abbiamo giurato che non reciteremo sino a quando non prenderemo uno stipendio. Questo James è un idiota. Se fosse come Draneht Bey, il direttore straniero, il nostro signore ci avrebbe concesso un salario come gli attori dell'Opera e del Teatro Francese.

ḤANĪN: Ne abbiamo abbastanza! Quando il nostro signore verrà a sapere che abbiamo interrotto la rappresentazione per mancanza di fondi accetterà la nostra richiesta!

ILYĀS: Istīfān effendi, hai ben inteso?

'ABD AL-ḤĀLIQ: E tu, Mitrī, hai capito cosa vogliamo?

ISTĪFĀN: Siete una massa di ingrati. Dopo la *biṣāra*<sup>19</sup> di questa mattina, il signor James vi accompagna a mangiare anche la sua carne. E non si sputa nel piatto in cui si mangia.<sup>20</sup> La nobiltà d'animo dura tutta la vita; il vile, invece, fa a suo piacimento.

'ABD AL-ḤĀLIQ: Sono io che mangiavo la *biṣāra*, signor Istīfān, voi ne siete testimoni.

ISTĪFĀN: La *biṣāra* è costosa. Prima mangiavi pane e cipolle, poveretto!

ḤANĪN: Ero io a mangiare la *biṣāra*, nervosetto!

ISTĪFĀN: Ma chiudi il becco, che fino a ieri mangiavi pesce salato e olive!

MITRĪ: Finiamola con le cipolle, il pesce salato, le olive e la *biṣāra*! Urlare e lamentarsi, che talento!

ILYĀS: Mitrī ha ragione. Il talento va sottomesso agli ordini dell'amico James: tu reciti per lui gratis, noi lo renderemo famoso e mai lo lasceremo.

MITRĪ: Perdonatemi, gente. Tu sei come i gatti che mangiano e lo neghi pure, Ilyās. James non c'è, ma diciamo la verità: è un uomo che si occupa di tutti noi e sistema tutte le nostre cose. Ed eccoci: sono due anni che recitiamo. Abbiamo mangiato e bevuto, abbiamo visto gloria e benessere.

ISTĪFĀN: E James ne ha guadagnato solamente stanchezza e ostilità, insonnia e perdita di tempo.

BUTRUS: Non vi ho detto, amici, che Mitrī, Ḥabīb e Istīfān sono come dei fratelli per James?

<sup>19</sup> Badawi, Hinds (1986, 79) spiega che la *biṣāra* (o *buṣāra*) è una purea di fave secche cotte con spezie ed erbe aromatiche.

<sup>20</sup> Il testo originale riporta il proverbio arabo che letteralmente suona: «Colui che mangia il pane del miscredente, con la sua spada colpisce».

عبد الخالق: كل ده كلام بوش احنا بدنا في الجَد؛ لأن في الدنيا دي والنبي ما حدش لحد. إن شاء الله ما فلحت التياترات العربية، أنا ما أَلعب إذا لم تتعَيَّن لي ماهية.

بطرس: والله يا عبد الخالق كلامك زين، واحنا كمان نتبعك أنا وإلياس وحنين. يا الله بنا يا حنين يا الله بنا يا إلياس، نشوف لنا شُغلة بلا لعب بلا كسر راس.

اسطفان: يا متري دول الجماعة فاكرين، إن في مصر ما فيش غيرهم لعيبين. متري وأنا وحيب وجدنا اليومين دول عشرين لعيب من أولاد البلد اللطاف، بقى من تهديدهم ده ما حدش فينا يخاف. والموسيو جمس بكلمتين لباسا من أصحابه يتحصل على جاريتين. جاريتين من البيض إياهم الجمالات، اللي يقرأوا ويكتبوا ويحفظوا أصعب الروايات. وانتم تطلعوا بوشكم، وهذا ما ينوبكم من غشكم. الوقت راح يا متري، ده جمس في انتظارنا، يا الله بنا نسره بأخبارنا.

عبد الخالق: بقى كنتم عاملين عُصبة علينا يا خواجات، ووجدتم لجمس أولاد وبنات؟ إلياس: إحنا نلعب الليلة ونغيطكم ولو بدون فلوس، وبكرة نوركم شغل الرجال، وايش تعمل النفوس.

حنين: هو احنا يا اسطفان نايمين، إحنا أكثر منك يا متري مَكَارين.

بطرس: إحنا قبلما جينا هنا ودينا التياترو البنات، وقلنا لهم إذا عصيتم على اللعب نتعمل لكم ماهيات. وشفنا الموسيو جمس من بعيد، وسمعنا بنقول له: نهارك سعيد.

حنين: أنا قلبي بيقول لي إن البنات ماتيلدة وليزة بكلمتين حلوين، يخلوا جمس يركب يروح عابدين، ويقول للخديوي: يا أفندينا عاصبة علي الكومبانية، ولا راضية تلعب إذا لم تتعَيَّن لهم ماهية. فالخديوي يحب جمس وحالا نبلغ المراد، وتترتب لنا ماهيات يا أولاد.

متري: آه ده أمر صعب، وجمس فيه ياما تعب.

بطرس: خلونا نعمل شغلنا، ونقطونا بسكوتكم انتم الاثنين.

إلياس: يسكتوا ليه؟ خليههم يساعدونا بكلمتين.

بطرس: يا الله بنا على التياترو لأن الوقت راح.

عبد الخالق: والنبي إذا صرنا على قلب واحد ما قدامنا إلا النجاح.

متري: بقى رايعين تعملوا الريتيسيون قدام جمس يا جماعة؟

إلياس: نعم، وبعدها نقول له إن إذا قَبَل لعب الليلة بساعة...

بطرس: ما جاب لناش أمر بترتيب ماهيات...

عبد الخالق: ما حدش مَنَّا يلعب لا أولاد ولا بنات.

'ABD AL-ḤĀLIQ: Tutte chiacchiere! Noi vogliamo cose serie, perché a questo mondo ognuno è per sé. E che prosperino questi teatri arabi! Io non recito, se non mi danno uno stipendio.

BUṬRUS: Ben detto davvero, 'Abd al-Ḥāliq. Ti seguiamo anche noi, Ilyās, Ḥanīn ed io. Andiamo Ḥanīn, andiamo Ilyās. Andiamocene, senza recitazione e senza impazzimenti vari...

ISṬIFĀN: Vedi, Mitrī, tutto il gruppo pensa che in Egitto vi siano soltanto loro come attori. Mitrī, Ḥabīb ed io abbiamo trovato in questi ultimi due giorni ben venti attori tra i giovani validi del nostro Paese. Le vostre minacce non ci intimoriscono. E Monsieur James mi ha parlato di un pascià tra i suoi amici: ha ottenuto due domestiche bianche che leggono, scrivono e imparano a memoria anche i testi teatrali più complessi. Continuate pure con le vostre chiacchiere! Ecco cosa avete ottenuto con i vostri imbrogli... Beh, il tempo è passato, Mitrī: James ci sta aspettando. Andiamo a rallegrarlo con le nostre notizie.

'ABD AL-ḤĀLIQ: Ci avete giocato proprio un bel tiro, stranieri! Avete trovato a James ragazzi e ragazze?

ILYĀS: Noi reciteremo stanotte e per farvi dispetto, anche se fosse senza una lira! E domani vi mostreremo cosa sono in grado di fare i veri uomini!

ḤANĪN: Pensi che dormiamo in piedi, Iṣṭifān? Noi siamo ben più furbi di te, Mitrī.

BUṬRUS: Prima di venire qua, abbiamo portato le ragazze al teatro e abbiamo detto loro: «Se vi rifiutate di recitare, vi spunterà fuori la paga!». Abbiamo visto Monsieur James da lontano e ci ha sentito dire «Buona giornata».

ḤANĪN: Il mio cuore mi dice che le ragazze Matilda e Lisa, con due moine, faranno andare James a 'Ābdīn per dire al Khedivè: «Effendi, la compagnia mi si è ribellata contro, non vuole recitare senza uno stipendio». Il Khedivè vuol bene a James e otterremo subito ciò che vogliamo. Ci darà un salario, ragazzi!

MITRĪ: È una questione difficile e quanto ne è stufo James!

BUṬRUS: Lasciatecelo fare e siate così buoni da stare zitti, voi due!

ILYĀS: Perché dovrebbero star zitti? Che ci aiutino pure con due paroline!

BUṬRUS: Forza, andiamo a teatro perché il tempo è volato!

'ABD AL-ḤĀLIQ: Orsù, se restiamo uniti, ce la faremo!

MITRĪ: Andiamo a fare una prova<sup>21</sup> davanti a James, compagnia!

ILYĀS: Sì, e dopo gli diciamo che, se accetta, lo spettacolo di questa notte sarà pagato ad ora.

BUṬRUS: Non ci ha risposto ancora sui salari.

'ABD AL-ḤĀLIQ: Nessuno di noi reciterà, né ragazzi né ragazze.

<sup>21</sup> Nel testo il termine è in francese in caratteri arabi.

اسطفان: كلام طيب، إنما احنا الليلة عندنا لعب كوميديات عديدة، لعبة الحشاش ولعبة البربري واللعبة الجديدة. وهي كوميدية البورصة المصرية، كوميدية صغيرة ومعانيها بهيئة.

عبد الخالق: أنا حافظها على ظهر قلبي يا اسطفان.

إلياس: وأنا تعلمتها على الغيب يا إخوان.

بطرس: أنا ما ليش فيها إلا صفحاتين يا جماعة، أتعلمهم لكم في ربع ساعة.

متري: في اللعبة دي دخولكم قليل يا جدعان، والرّك كله عليّ أنا واسطفان.

عبد الخالق: عارفينكم يا خي ماهرين شطار، تحفظوا دروسكم زي النار. إنت يا متري يا ابو عين كحيله، لك في لعبة البورصة مقالة جلييلة.

بطرس: ودي مقالة كلها قوافي.

إلياس: متري يحفظها؛ لأن فكره رايق وذهنه صافي.

متري: يعني بتتمقلتوا عليّ؟ طيب أنا أخزيكم؛ لأن ما حدش متلي يحفظ ألعابه فيكم.

اسطفان: إحنا رايعين نرجع ثانياً للخناق.

عبد الخالق: الله لا يقدر، إحنا اصطللحنا وحصل بيننا الاتفاق.

إلياس: بالله عليك يا متري يا نجيب، تسمعنا المقالة أم كلام عجيب.

متري: ياسي إلياس سمعاً وطاعة، بس ما تقاطعونيش في الكلام يا جماعة. بقى أنا

رايح أطلع في الكوميديّة بصفة بانكير، اللي في لعب البورصة عمره ما شافشي خير.

بطرس: ونقول إيه يا متري؟ هات من تحايّفك هات، يا قرة عين أولاد البلد يا مضحك

الذوات.

متري: أقول بعد ما اتنهدي تنهيدة، تغلق الحجر وتتنّي الحديدية: لعنة الله يا بورصة

على من أنشاك، يدخل الإنسان كافي شرّه ما يطلع منك إلا شاكبي. عشرة آلاف

جنيه مصري تمام، حوّشتها بصدّاقة من ذواتنا الكرام، ومن شغل القطن والغلة،

في أسيوط وفي المحلة.

ISTIFĀN: Bel discorso, ma noi stanotte dobbiamo rappresentare numerose commedie: la pièce *al-Ḥaššāš*,<sup>22</sup> la pièce *al-Barbarī*<sup>23</sup> e la nuova commedia *al-Būrṣa al-miṣriyya*,<sup>24</sup> un'opera breve dai significati profondi.

'ABD AL-ḤĀLIQ: Io l'ho imparata a memoria, Istifān.

ILYĀS: Io ce l'ho tutta in testa, fratelli!

BUṬRUS: Io ho solo due pagine, le imparo in un quarto d'ora.

MITRĪ: In questa pièce avete una piccola parte, ragazzi. Tutto poggia su Istifān e su di me.

'ABD AL-ḤĀLIQ: Lo sappiamo, caro, che siete bravi e capaci. Imparate le vostre parti con passione. Tu, Mitrī, dagli occhi neri, nella pièce *al-Būrṣa* hai un bellissimo ruolo.

BUṬRUS: Una parte piena di rime.

ILYĀS: Mitrī l'ha imparata bene perché ha un'intelligenza vivace e una memoria lunga.

MITRĪ: Cioè, mi avete affibbiato quella parte perché - e vi sto provocando - non c'è nessuno tra voi che sa impararla come me.

ISTIFĀN: Ricominciamo a litigare?

'ABD AL-ḤĀLIQ: Che Dio non voglia. Abbiamo trovato una soluzione e siamo giunti a un accordo.

ILYĀS: Forza, Mitrī, eccellente attore, facci ascoltare la tua parte dalle meravigliose parole.

MITRĪ: Ai tuoi ordini, signor Ilyās, ma non interrompetemi, compagnia! Nella commedia ho la parte di un bancario che in borsa non è mai riuscito a vedere un centesimo.

BUṬRUS: Che si dice, Mitrī? Dacci prova di quel che sai fare, perla del nostro paese, tu che fai ridere le autorità!

MITRĪ: Parlerò dopo un lungo sospiro che fende la roccia e piega il ferro... «Borsa, che sia maledetto chi ti ha creato! Uno entra da te che ha già i suoi guai, e ne esce che si lamenta di diecimila ghinee egiziane precise precise. Le avevo messe da parte onestamente, dal rapporto coi potenti e dalla lavorazione di cotone e semi di cotone ad Asyūṭ e ad al-Maḥalla.<sup>25</sup>

<sup>22</sup> Si tratta di un singolo atto estratto dalla commedia *al-Ḍarratayn* (Le due spose rivali).

<sup>23</sup> Si tratta della pièce *Abū Riḍa al-Barbarī wa-mā'sūqatuhu tusammā Ka'b al-Ḥayr* (Abū Riḍa al-Barbarī e la sua amata chiamata Ka'b al-Ḥayr). In merito, si veda il par. 7 dell'Introduzione a questo volume.

<sup>24</sup> In merito, si veda il par. 7 dell'Introduzione a questo volume.

<sup>25</sup> La storia della borsa egiziana è strettamente legata a quella del commercio del cotone. Con l'effervescenza del mercato egiziano nel primo quarto del XIX secolo, iniziano a sorgere luoghi destinati a organizzare le transazioni commerciali. Sulla nascita e lo sviluppo della Borsa in Egitto, si rimanda a Seck 1994.

وكنت زي ما يقولوا ألحس مسني، وأبات مهني. وكنت دائماً أضحك ليل ونهار، وأحب التنكيت والهدار. وكل يوم أحد أطلع مع زوجتي وأولادي بعربية، تنتزه في سكة شبرا وبعدها ندخل الأزبكية. نسمع في قهوة عمر آغا نغمة الأوتار، ومن محمد سالم والشنطوري وداود أطف الأدار. وبعدها نروح للتياترو العربي العجيب، ونبسط في لعب متري واسطفان وحبيب، وبعدها الخالق وبطرس وإلياس وحنين، ونصفق ونقول عفارم للبنين. ومن هناك نرجع بيتنا نشرب القهوة العظيمة، ونحبس بها نفس دخان شبقات اليسمينية. إنما اليوم الأحوال تغيرت، وأفكارنا الراقية تحيرت. الله يلعن البورصة ويوم دخولي فيها، ارحم يا ربي عبداك واخفيها. الله يجازي السمسار اللي غواني، وأدخلني البورصة وبمكره عماني.

Ero, come si suol dire, del tipo 'Meglio andare a letto senza cena che alzarsi con i debiti'<sup>26</sup> e ridevo sempre, giorno e notte. E mi piaceva raccontare barzellette e scherzare. Ogni domenica uscivo in carrozza con mia moglie e i miei figli. Passeggiavamo per la via di Šubrā<sup>27</sup> e poi entravamo ad al-Azbakiyya. Nel Caffè di 'Umar Āgā<sup>28</sup> ascoltavamo la melodia degli strumenti musicali e i più dolci *adwār*<sup>29</sup> di Muḥammad Sālīm,<sup>30</sup> al-Šanṭūrī<sup>31</sup> e di Dāwud.<sup>32</sup> E dopo cena andavamo al magnifico teatro arabo, divertendoci con l'esibizione di Mitrī, Ištifān, Ḥabīb, 'Abd al-Ḥāliq, Buṭrus, Ilyās e Ḥanīn. Applaudivamo e gridavamo: 'Bravi ragazzi!'. E da lì tornavamo a casa a berci un buon caffè e, per finire, a fumarci lo *šubuk*<sup>33</sup> al gelsomino. Ma oggi le cose sono cambiate. I nostri pensieri prima erano limpidi, ora sono confusi. Dio maledica la Borsa e il giorno in cui ci sono entrato! Signore mio, abbi misericordia delle tue creature e falla scomparire! Che Dio punisca l'agente di borsa che mi ha tentato, mi fatto entrare in borsa e mi ha accecato con

**26** In arabo egiziano, si tratta del proverbio *Alḥas misanni w-abāt mihanni* (lett. 'Leco la mia macina e dormo felice') il cui significato è preferire fare a meno di qualcosa piuttosto che indebitarsi.

**27** Strada lastricata di platani e acacie aperta nel 1808 da Muḥammad 'Alī.

**28** Con lieve modifica del nome, il riferimento è al leggendario caffè di 'Uṭmān Āgā, situato alle porte di al-Azbakiyya, dove si esibiva, a partire dagli anni '50 del XIX secolo, 'Abduh al-Ḥāmūlī (1840-1901), pioniere della musica egiziana moderna e cantante prediletto del Khedivè Ismā'īl. Generalmente i caffè arabi, oltre a bevande e tabacco, offrivano anche esibizioni musicali e di cantastorie soprattutto la sera o durante le festività religiose. Per maggiori informazioni sulla musica al tempo del Khedivè Ismā'īl, si consultino, fra gli altri, Mestyān 2013 nonché il monumentale Lagrange 1994.

**29** Ar.cl. *dawr* e ar.eg. *dōr* (pl. *adwār*): un genere di musica vocale in arabo dialettale, da quattro a sei versi che si compone di due parti, il *madhab* e il *ḡuṣn* o *dawr* propriamente detto. Per dettagli sulla sua struttura si rimanda a Abou Mrad 2004; Vigreux 1991.

**30** Detto anche Muḥammad al-Kabīr (Muḥammad Sālīm il Grande) o Muḥammad Afandī Sālīm (ca. 1825?-ca. 1925?) è stato uno dei maggiori cantanti della Naḥḍa.

**31** Muḥammad al-Šanṭūrī (con *t* e non *ṭ*, come riportato da Ṣannū') o Aḥmad al-Šanṭūrī (1784-1882) è stato un cantante egiziano, tra i pionieri del XIX secolo e della Naḥḍa, tanto famoso da arrivare a esibirsi al cospetto del sultano 'Abd al-Ḥamīd.

**32** Probabilmente si tratta del celebre Dāwud Ḥusnī (all'anagrafe David Haim Levi, 1870-1937). Benché sia di fatto un anacronismo rispetto al periodo in cui è ambientata la narrazione principale, Ya'qūb Ṣannū' potrebbe aver inserito questo nome poco prima della pubblicazione della pièce per rendere omaggio al grande musicista che, come lui, apparteneva alla comunità ebraica del Cairo. Dāwud Ḥusnī ha studiato con i più virtuosi compositori del suo tempo e ha, a sua volta, iniziato a comporre musica nei generi *adwār*, *ṭaqṭūqa* e *qaṣīda* all'età di venti anni. Autore della prima opera egiziana (*Šamšūn wa-Dalīla*, Sansone e Dalila) e di oltre 500 componimenti, scriverà anche per Umm Kulṭūm. Era soprannominato 'l'artista dalle orecchie d'oro' perché capace di memorizzare immediatamente una canzone dopo averla ascoltata una sola volta.

**33** Lo *šubuk* (turco *çubuk* o *çibik* 'bastone') è una pipa dal lungo cannello, spesso accompagnato da una ciotola di argilla ornata di pietre preziose, che andrà in disuso con la crescente popolarità del narghilè e delle sigarette.

وَحَلَّانِي أَشْتَرِي وَأَبِيعُ أَوْرَاقَ وَأَتْرُكُ أَشْغَالِي، الْمُشْتَرِي يَصْبَحُ رَخِيسَ وَالْمَبِيعُ يَصِيرُ غَالِي. هَكَذَا الْخَسَارَةُ مِنَ الْجَهْتَيْنِ، عَمْرِي مَا كَسَبْتُ لِي يَوْمَ فِي سَنَتَيْنِ. أَمَّا صَاحِبِي السَّمْسَارُ، بِسَلَامَتِهِ زِي الْمُنْشَارِ، يَأْكُلُ نَازِلَ وَطَالِعَ، وَكَذَا صَبَّحَ هُوَ مَتَحَيِّنٌ وَأَنَا وَالْع. وَاللَّهُ أَسْتَاهِلُ، مَا يَصْحَشُ إِلَّا أَعْمَلَ بَوْرَصَجِي، عَلَى شَانِ مَا تَبْقَى السَّمَاسِرَةُ تَرُوحُ عِنْدِي وَتَجِي. وَالوَاحِدُ مِنْهُمْ يَقُولُ لِي: نَهَارُكَ سَعِيدٌ، الْيَوْمَ الْأَخْبَارُ عَالٌ بَدْنَا نَعْمَلُ شَغْلَ جَدِيدٍ. وَنَعْوُضُ الْخَسَارَةَ الْقَدِيمَةَ، اسْكُتْ يَا بُو الدَّهَبِ النَّهَارِدَةَ التَّلْغَرَفَاتُ عَظِيمَةٌ. الْبُرُوسِيَانِي أَنْكَسَرَ، وَالْفَرَنْسَاوِي أَنْتَصَرَ. هَاتِ لِي إِذْنٌ بِمَشْتَرِي قَدِ مَائَةِ أَلْفِ رَنْدِيْتَا فَرَنْسَاوِي، نَأْكُلُ بِهَمِّ اللُّوزِ وَالسُّكَّرِ صَدَقْتَنِي أَنَا مَا نَيْشُ لَهْجَاوِي. أَنَا سَمْسَارٌ أَحَبُّ مَا عَلَيَّ أَكْسَبُ الزَّبَايِنَ، مَا نَيْشُ زِي السَّمْسَارِ إِيَاهُ الْخَائِنَ. وَكَانَ عِنْدِي خَبْرٌ، سَمِعْتَهُ مِنْ بَاشَا مَعْتَبِرٍ. بَسْ خَلِيهِ فِي سَرْكٍ، اسْمَعْ مِنْي دَهْ خَبْرَ بَيْسَرْكَ. قَالَ صَاحِبُنَا الْفَرَنْسَاوِي دَخَلَ فِي عَيُونِ الْوَزِيرِ، وَرَاحَ يَتَقَدَّمُ لِلْجَنْدِيِّ الْكَبِيرِ. وَيَعْمَلُ لَهُ سُلْفَةٌ وَيَدْفَعُ بِهَا الْكُوبُونَ، فَكَذَا الْأَسْعَارُ تَطْلَعُ، إِثْذَنِي أَشْتَرِي لَكَ مِنَ الْمَصْرِيِّ قَدِ مَلْيُونٍ. آدِي شَغْلَتَيْنِ، فِي ظَرْفِ جَمْعَتَيْنِ، تَكْسَبُ فِيْهَمُ بِالْقَلِيلِ، عَشْرِينَ أَلْفَ جَنِيهِ يَا بُو خَلِيلٍ. آهْ وَأَنَا كُنْتُ أَصْدَقُ كُلِّ الْأَقْوَالِ، وَعَلَى الْعُمَيَانِي أَعْمَلَ الْأَشْغَالَ. فَكَذَا فِي أَقْلٍ مِنْ سَنَتَيْنِ، ضَيَّعْتُ مَا وَرَائِي وَمَا قَدَامِي وَصَبَّحَ عَلَيَّ دِينَ. وَالْأَدَهِي إِنِّي خَطَبْتُ بِنْتِي الْكَبِيرَةَ، وَالْمَهْرُ أَلْفِينَ لِيرَةً. وَامْبَارِحُ عَمَّ الْعَرِيْسِ الْخَوَاجَةَ حَبِيبٌ، قَالَ لِي يَا بَابَا فَرِحَ أَوْلَادُنَا صَارَ قَرِيبٌ. وَدَفَعَ الْمَهْرَ، يَسْتَحِقُّ فِي آخِرِ الشَّهْرِ. بَقِيَ حَضْرُنَا الْخَمْسِينَ أَلْفَ فَرَنْكٍ، نَعْدِي نَأْخُذُهُمْ بِكَرَّةٍ مِنَ الْبَنْكِ. آهْ مِنَ الْخَمْسِينَ أَلْفَ فَرَنْكٍ، مَا عِنْدِي وَلَا خَمْسِينَ أَلْفَ بَارَةَ، اللَّهُ يَلْعَنُ الْبُورْصَةَ مَا نَابَنِي مِنْهَا إِلَّا الْخَسَارَةَ. يَا لَيْتَ الْخَسَارَةَ بِسِ إِلَّا كَمَا نَحْوَلُ الْجِسْمَ، وَالْهَيْتِيكَةَ وَالْفُضِيحَةَ وَكَسْرَ الْاسْمِ. أَشْمَلْنِي بِكَرْمِكَ وَحَلْمِكَ يَا رَحْمَنَ، الْمَوْتُ أَفْضَلُ مِنْ دَا الْعَيْشَةَ اللَّيْ زِي الْقَطْرَانَ. إِيْلَاسُ: حَقَّا اللَّيْلَةَ جَمِيعَ سَمَاسِرَةِ الْبُورْصَةَ يَكْفُرُوا، وَيَحْدَفُونَ بِقَوَالِحِ ذَرَّةٍ وَيَصْفُرُوا. اسْطَفَانُ: حَدَفَ قَوَالِحِ الدَّرَّةِ وَالتَّصْفِيرِ، مِنْ جِهَةِ السَّمَاسِرَةِ يَجْعَلُونَا مَتْرِي لَعِيبِ شَهِيرٍ؛

la sua furbizia. Mi ha spinto a comprare e a vendere carta straccia e a lasciare il mio lavoro. Le cose che avevo comprato valevano due soldi, mentre quello che avevo venduto diventava caro. Così la rovina era da entrambi i lati. Ci avessi mai guadagnato una volta in due anni! E, invece, il mio agente di borsa – che Dio lo benedica – non perdeva nessuna occasione. E così lui vedeva le sue finanze rimpinguate, mentre io vedevo le mie andare in fumo. Se solo lavorassi come agente di borsa gli altri agenti non mi romperebbero le scatole. E uno di loro mi dice: ‘Buongiorno, oggi le notizie sono ottime. Ci imbarcheremo in un nuovo affare con cui ci rifaremo della vecchia perdita. Taci, re Mida, oggi il sistema dei telegrafi è ottimo!’<sup>34</sup> Il Prussiano ha perso e il Francese ha vinto. Autorizzami ad acquistare 100.000 azioni francesi con cui mangeremo mandorle e zucchero. Credimi, io non sono un parolaio. Io sono un agente che ama far guadagnare i propri clienti. Non sono come un qualsiasi agente traditore, per carità. Avevo una notizia che ho sentito da un pascià rispettabile ma tienila per te. Ascolta questa notizia che ti farà rallegrare: il nostro amico francese è entrato nelle grazie del ministro, si presenterà al grande generale e gli farà un prestito con cui pagherà la cedola. Così i prezzi schizzeranno. Autorizzami ad acquistarti un milione dall’egiziano. Ecco due affari che, nel giro di due settimane, ti faranno guadagnare come minimo ventimila ghinee, Abū Ḥalīl’. Eh sì, credevo a tutte queste chiacchiere e facevo affari alla cieca... E così, in meno di due anni, ho perso ciò che avevo e ciò che avrei dovuto avere e mi sono pure indebitato! E peggio ancora: ho dato in sposa la mia figlia maggiore e la dote è di duemila lire. Proprio ieri mi ha detto lo zio dello sposo il signor Ḥabīb: ‘La festa di matrimonio dei nostri ragazzi sarà a breve e il pagamento della dote scade alla fine del mese. Inizia a prepararci i 50.000 franchi. Passiamo a prenderli domani in banca’. Eh sì, 50.000 franchi... non ho altro che 50.000 *bāra*.<sup>35</sup> Che Dio maledica la Borsa che mi ha portato alla rovina! Ma che dico solo alla rovina... al decadimento del corpo, alla disgrazia, allo scandalo, al discredito del nome. Dio misericordioso, sii generoso e tollerante con me. È meglio la morte di questa vita schifosa»...

ILYĀS: Stanotte tutti gli agenti di borsa si infurieranno, ti lanceranno spighe di mais e ti copriranno di fischi.

ISTIFĀN: Se gli agenti di borsa lanceranno spighe di mais e fischieranno vorrà dire che Mitrī avrà fatto centro come attore!

<sup>34</sup> Ṣannū’ fa probabilmente riferimento all’episodio del dispaccio (o telegramma) di Ems che divenne il *casus belli* della guerra franco-prussiana del 1870.

<sup>35</sup> Per Badawi, Hinds (1986, 49) la *bāra* (dal turco *para* ‘soldi’) è una moneta che corrisponde a 1/40 di una piastra.

لأن يتضح من ذلك أن المقالة غاظتهم، وفتحت قلوب العالم بكرهتهم.  
حنين: هس، آدي حسن يا ربي تكون أخباره ملاح.  
اسطفان: ايش يا حنين والله ما قدامنا إلا النجاح.

### المنظر الرابع

(حسن والمذكورين)

حسن: بون جور يا خواتم.  
اسطفان: طيب بون جور هات لنا من تحايك هات.  
مترى: قال لك إيه جمس لما جاي وراك؟  
حسن: شفته في التياترو وحبيب والبنات هناك. وأمرني أقول لكم من كبير لصغير،  
تفضلوا عنده بدون تأخير.  
مترى: عبد الخالق حنين بطرس إلياس، يا الله بنا على التياترو يا ناس. إنتم تعرفوا قُبْح  
اللعبيات، وتعرفوا جمس رجل حُر ما يتحملش كلام فارغ من بنات.  
اسطفان: اتمهمزوا يا جماعة الوقت راح، نُجري على التياترو برجلينا يا ملاح.  
حنين: الحق بيد أختنا اسطفان، على التياترو يا جدعان.  
(الجميع بخرجون.)

Sarà riuscito, con la sua ottima interpretazione, a farli arrabbiare e a far comprendere alla gente quanto questi siano odiosi.  
ḤANĪN: Silenzio! Ecco Ḥasan! Speriamo che ci porti buone notizie!  
IṢṬIFĀN: Caspita, Ḥanīn, ci attende soltanto il successo!

### Scena Quarta

(Ḥasan e i sopraccitati)

ḤASAN: Bonjour, signori!  
IṢṬIFĀN: Buongiorno, buongiorno! Portaci buone notizie!  
MITRĪ: Cosa ti ha detto James quando è corso dietro di te?  
ḤASAN: L'ho visto a teatro, c'erano anche Ḥabīb e le ragazze. Mi ha raccomandato di dire a tutti voi di andare cortesemente da lui senza tardare.  
MITRĪ (a 'Abd al-Ḥāliq, Ḥanīn, Buṭrus, Ilyās): Su, andiamo a teatro, gente! Conoscete bene la maleducazione delle attrici. E sapete anche che James è un uomo libero che non tollera i capricci delle fanciulle.  
IṢṬIFĀN: Sbrighiamoci, ragazzi! Il tempo vola. Presto, corriamo a teatro!  
ḤANĪN: Nostro fratello Iṣṭifān ha ragione, a teatro ragazzi! (*Il gruppo esce*)

## الفصل الثاني

في التياترو العربي

### المنظر الأول

(جمس بمفرده)

جمس: يعني ما يصحش إلا وأعمل تياترو لأولاد العرب، ما نابني منه إلا عقلي خف وبيتي انخرب. وأنا كان مالي ومال دي الشبكة اللي زي الطين، اللي ما طرَح لي فيها بركة رب العالمين. كنت رجل مرتاح متهنّي، وكانت الهموم بعيدة عني. واليوم اللي دخلت التياترات، وانشغلت في تأليف الروايات، رُفَعَت وانسلت وانتلف حالي، وتركتني التلامذة وتعطلت أشغالي. وبقي لي عوازل وعدوين، من الغيرة بالجراند عليّ نازلين. لكن أنا أتحمل كيد وغيظ الأعداي، على شان خاطر عيون أولاد بلادي. مثلاً صار لي ثلاثة سنين أدرّس بالمهندسخانة، وجميع التلامذة مني مبسوطة فرحانة. فلما أنشأت التياترو العربي الناظر المكار، علي باشا مبارك مني غار. خصوصاً لما أمره أفندينا يزود لي الماهية، حالاً أمر برفقتي من المدارس الملكية. ما علينا ربنا كريم وحليم، يكافي الصادق الأمين ويعاقب اللئيم. إحنا في الجماعة لسا ما جوش، ايش من عالم زفت دول ناس ما يخشوش. بعثت لهم حسن يقول لهم: ده جمس، بينتظركم في التياترو من طلوع الشمس. لا شك إن واحد ابن هرمة عصاهم عليّ، ربنا ينصرني عليه وأدوسه تحت رجلي. ده مين اللي جاي ده؟! حبيب، شاب مسعد لطيف نجيب.

### المنظر الثاني

(حبيب والمذكور)

حبيب: بهديك مزيد السلام، ونقبّل إيديك الكرام. أسعد الله صباحك، وزاد في تقدمك ونجاحك. خذ يابو جمس من قلبي وصر، أنعم الله عليك بالصحة وعلى أعدائك بالضر. قلبي يحدثني يا فريد العصر، إنك عن قريب تنشهر في أوربا مثلما انت في مصر. كلامي ده يابو جمس ما هوش تمليق، إنت تعرفني والله إني حبيب صديق. إذا سابوك الأولاد والبنات، محسوبك حبيب يفضل معاك للممات.

## ATTO SECONDO

(Nel teatro arabo)

### Scena Prima

(James da solo)

JAMES: Non posso esimermi dal fare teatro per gli arabi. Ma ne ho ottenuto soltanto sfinimento e rovina! Che cosa ho a che fare io con questa faccenda, brutta come il fango? Sia benedetto chi non mi ci ha buttato dentro. Ero tranquillo, felice e spensierato. Ma il giorno in cui sono entrato nei teatri e ho iniziato a scrivere testi teatrali sono dimagrito, ho perso peso, mi sono rovinato. Gli allievi mi hanno abbandonato e le cose mi sono andate male. Non ho che censori e nemici: rosi dall'invidia, nei giornali mi attaccano. Ma io sopporto il rancore e la frustrazione dei nemici per il bene dei figli del mio paese. Ad esempio, è da tre anni che insegno al Politecnico e i miei allievi sono tutti felici e contenti di me. Ma quando ho fondato il teatro arabo, l'astuto sorvegliante 'Alī Bāšā Mubārak<sup>36</sup> ha iniziato a invidiarmi, in particolare quando il nostro effendi gli ha ordinato di procurarmi un salario. Allora 'Alī Bāšā Mubārak ha immediatamente ordinato il mio licenziamento dalle scuole reali. Non fa niente, Dio è generoso e tollerante: ricompensa l'onesto e il fedele e punisce il malvagio. La troupe non è ancora arrivata. Perché non entrano? Ho inviato Ḥasan per comunicare loro che è dall'alba che li sto aspettando a teatro. Non c'è dubbio che qualche figlio di una vecchia megera me li abbia messi contro. Spero di riuscire, con l'aiuto di Dio, ad avere la meglio e a calpestarlo. Chi sta arrivando ora? Ecco Ḥabīb, un ragazzo molto gentile e perbene.

### Scena Seconda

(Ḥabīb e Il Sopracitato)

ḤABĪB: Salve, Abū James! Che Dio renda felice la tua giornata e che aumenti il tuo progredire e il tuo successo! Che Iddio dia la salute a te e il danno ai tuoi nemici! Il cuore mi dice che tu, che non hai eguali, diventerai presto celebre in Europa, così come lo sei in Egitto. Queste mie parole, Abū James, non sono piaggeria. Tu mi conosci bene, sono veramente un amico fedele. Se i ragazzi e le ragazze della troupe vi abbandonano, io invece resto al tuo servizio perché Ḥabīb preferisce rimanere con te fino alla morte.

<sup>36</sup> Il politico 'Alī Bāšā Mubārak (1824-1893) è stato supervisore delle scuole primarie e del Politecnico ed esprimerà tutto il suo astio contro ogni forma di spettacolo nel volume 'Alam al-Din (Lo standard della religione) del 1882.

جمس: تعيش يا حبيبي تعيش، ربنا منك ما يحرمينش.  
 حبيب: الله يحفظك يا نور العين، بس مرادي أقول لك كلمتين. لكن خايف تزعل عليّ، وتسحب عصاك وتنزل على رجليّ.  
 جمس: ما تخافش يا أبو الحب عليك الأمان، كلامك حلو على قلبي يا أطف الشبان.  
 صحيح إن كلام الحبيب يفرّح، وكلام العدو يفرّح، إنما أنا أقبل كلام الحبيب وإن كان مُر؛ لأنه صادر عن قلب صافي حُر. بقى سمعني كلامك بكل حرية، يا فخر التياترات العربية.  
 حبيب: بالله عليك ما بقتشي تكتب لنا روايات، تذكر فيها لفظة حرية وحب وطن ومحاربات. وإلا قل على التياترو العربي يا رحمن يا رحيم، والحدق يفهم بقى رجّعنا للعبنا القديم.  
 جمس: كلام غريب، ياسي حبيب. لكن كلام ملبح، وفي محله صحيح. إنما كل مؤسس تياترو ومنشئ روايات، ملزوم يتمم جميع الواجبات. واجبات معلومة عنده يا حبيب، وهي إن القصد بالمراسح هو التمدن والتقدم والتهديب.  
 حبيب: مُسلم، وكوميدياتك فيها كل ده، بس ابعدا عن قولة الحرية والوطن والاستقلال، فهمتي كده؟  
 جمس: بكرة إن شاء الله نتحدث في دي العبارة، إنت فكرني وبرضك كلمني بكل جسارة. إحنا في اللعبة هما فين؟ الوقت راح ما فضلش على الظهر إلا ساعتين.

### المنظر الثالث

(حسن والمذكورين)

حسن (يدخل ويقول لجمس): سي متري بيصبح عليك وبيترجاك، تروح بيته تجد اللعبة مجموعة هناك.  
 حبيب (يقول لجمس): ما تروحشي اسمع كلامي أنا؛ لأن عيادة وتعليم ما تنفعشي إلا هنا. أهم البنات دخلوا الجنيّة.  
 حسن: أي نعم وأهم قابلين علينا. بقى أنا أروح أنده الجماعة، بيت متري بعيد تحسب لي ساعة (يخرج).

### المنظر الرابع

(جمس وحبيب ثم ماتيلدة وليزة)

حبيب: يا موسيو جمس استقبل البنيتين بحلمك الجميل، واستحلمهم على شان خاطر نجاح وادي النيل. لأن لا شك إن إلياس وبطرس وباقي الجماعة عَصُوم علينا، وأنا رأيتهم داخلين بغضب في الجنيّة.

JAMES: Vivi, amico mio, vivi! Che nostro Signore non mi privi di te!  
 ḤABĪB: Che Dio ti preservi, luce dei miei occhi. Devo dirti due parole ma temo che te la prenderai con me, tirerai fuori il bastone e mi colpirai ai piedi.

JAMES: Non temere, mio caro. Le tue parole sono dolci per il mio cuore, mio caro amico. È vero che le parole di un amico possono fare male mentre quelle di un nemico possono rallegrare. Ma io accetto le parole dell'amico anche se sono amare perché fuoriescono da un cuore puro e libero. Esprimiti con me in tutta libertà, tu che sei l'orgoglio dei teatri arabi!

ḤABĪB: Ti prego, non scrivere più per noi testi teatrali in cui menzioni termini quali 'libertà', 'amore per la patria' e 'resistenza'. Altrimenti diciamo addio al teatro arabo e amen. A buon intenditor... Riprendiamo il vecchio modo.

JAMES: Il tuo discorso è strano, signor Ḥabīb, ma buono, appropriato e corretto. Tuttavia, ogni fondatore di teatro e drammaturgo obbedisce a delle regole a lui note, Ḥabīb. Ossia che il vero scopo a teatro è la civilizzazione, il progresso e l'istruzione.

ḤABĪB: Stai sicuro che nelle tue commedie c'è tutto questo. Ma tieni lontane le parole 'libertà', 'patria' e 'indipendenza'. Mi hai capito quindi?

JAMES: Domani, se Dio vuole, riprenderemo questo argomento. Ricordamelo e parlami anche con coraggio. Noi siamo qui a teatro, loro dove sono? Il tempo passa, mancano già due ore a mezzogiorno.

### Scena Terza

(Ḥasan e I Sopraccitati)

ḤASAN (*entra e dice a James*): Il Signor Mitri ti saluta e ti chiede di andare a casa sua. Vi troverai tutti gli attori riuniti.

ḤABĪB (*dice a James*): Non andarci, ascolta le mie parole perché la recitazione e le prove si svolgono solo qua. Ecco le ragazze: sono entrate nel giardino.

ḤASAN: Eh, sì! Eccole, vengono da noi. Inizio a chiamare la troupe. La casa di Mitri è lontana, mi ci vuole un'ora (*esce*).

### Scena Quarta

(James e Ḥabīb, poi Matilda e Lisa)

ḤABĪB: Monsieur James, accogli le due ragazze con la tua santa pazienza. Tollerale per il successo di *Wādī al-Nīl* perché non v'è dubbio alcuno che Ilyās, Buṭrus e il resto della compagnia ce le abbiano messe contro. Le ho viste entrare in giardino tutte arrabbiate.



جَمَس: إنت تعرف حلمي الاعتيادي، أنتصر به بإذن الله على الأعادي. هُس أهم داخلين بدهم يعملوا لنا جُرسة وهتية، أما نحن نغلبهم بالبوليتيكة.

ماتيلدة وليزة (يدخلوا ويقولوا لجَمَس بغضب): إحنا ما نلعبش إذا لم تعمل لنا ماهيات، زي ما التياترو الفرنسي بي عمل للعبيات.

جَمَس: على العين والراس ما لكم إلا رضا خاطر كم يا ستات، من أول الشهر أعين لكم ماهيات، مش بس كدا إلا وكمان، أفضل لكل واحدة منكم من الحرير فستان. بس ما تجيوش سيرة لإلياس وبطرس وعبد الخالق وحنين، وإلا يقولوا لي اعمل لنا ماهيات زي البنيتين. وانتو تعرفوا إني أنا اليوم معذور، بقي ما تفضحوش الأمر وخلوه مستور.

حبيب (يقول في نفسه): الله على دي المكر والدخول العجيب، جَمَس واد فصيح لبيب.

ماتيلدة: يا موسيو جَمَس كلامك عال، بس عرفني ماهية شهري كم ريال؟

جَمَس: ما فيش فرق يا ماتيلدة بينكم وبينني، كل ما طلبتاه أعطيه لك على راسي وعيني.

ليزة: ألف مرسى يا موسيو جَمَس انت أبونا، إنت تحبنا وتراعي مزاجنا وهم بس يعرفوا يعصونا.

حبيب: وبعدها يخلو بكم زي العادة يا بنات، وما يطلبوا إلا لروحهم الماهيات.

ماتيلدة: إنت والله مثلنا يا حبيب، في موسيو جَمَس مغرم حبيب.

حبيب: ما تنسيش إن مغرمين فيه كمان، أصحابنا متري واسطفان. وإذا كان الجماعة يسوقوا علينا المرقعة نلعب لعبة «البربري» أنا وانتو الأربعة. ونغيظهم ونقلع عينهم ونخلي الناس تضحك عليهم. إنتي يا ماتيلدة فاكرة دورك في لعبة البربري الظريفة، ده لك فيه أقوال عجيبة لطيفة.

ماتيلدة: أنا حافظاه على ظهر قلبي وفاكرة كلامه، وإن أراد موسيو جَمَس أعيده قدامه.

جَمَس (يقول لماتيلدة): هات من تحايك هات، يا أنس كل مكان يا بلبل التياترات.

ماتيلدة: في لعبة «أبي روضة البربري» أنا باعمل ستي بنبة وأبو روضة خدامي. فانت يا حبيب اعمل البربري وزد على كلامي.

حبيب: أنا حافظ على ظهر قلبي دور البربري، وِفَاكِر كلامك اللي أحلى من العنبري. ماتيلدة (تقلد بنبة وتقول): لسا يابو روضة ما نصفتش الأودة والوقت راح.

JAMES: La conosci la mia pazienza proverbiale! Ed è proprio con essa, a Dio piacendo, che sconfiggo i rivali. Silenzio! Eccole che entrano! Vogliono dar scandalo e farci una piazzata. Ma noi avremo la meglio con un po' di diplomazia.

MATILDA E LISA (*entrano e si rivolgono a James con rabbia*): Noi non reciteremo se non ci darai un salario come fa il Teatro Francese con le sue attrici!

JAMES: Con piacere! Niente è più importante della vostra soddisfazione, signore! Dall'inizio del mese non solo riceverete uno stipendio ma anche un vestito di seta per ognuna di voi. Ma non ditelo a Ilyās, Buṭrus, 'Abd al-Ḥāliq e Ḥanīn altrimenti diranno: «Dacci una paga come hai fatto con le ragazze». E voi sapete bene che io ho delle difficoltà economiche in questo momento. Non pubblicizzate la cosa, tenetela per voi...

ḤABĪB (*fra sé e sé*): Che furbizia e che trovata geniale! James è un ragazzo sensibile.

MATILDA: Monsieur James, le tue parole sono stupende, ma fammi capire: a quanti *riyāl* ammonterebbe lo stipendio mensile?

JAMES: Matilda, non c'è differenza tra voi e me. Ogni volta che ne avrai bisogno, te li darò volentieri.

LISA: Mille grazie, Monsieur James, tu sei come nostro padre. Tu ci vuoi bene e ci educi, mentre loro fanno solo provocarci.

ḤABĪB: E dopo vi lasciano come al solito, ragazze. E chiedono la paga solo per loro.

MATILDA: Tu sei davvero come noi, Ḥabīb. Tu sei innamorato di Monsieur James.

ḤABĪB: E non sono certo il solo, dimentichi che anche i nostri compagni, Mitrī e Iṣṭifān, ne sono innamorati. E se il resto della troupe si stacca da noi, reciteremo la pièce *al-Barbarī* voi quattro ed io. Di certo li infastidiremo e li irriteremo. Lasciamo che la gente rida di loro. Tu, Matilda, ricorda la tua parte nella bella pièce *al-Barbarī* dove hai parole meravigliose e gentili.

MATILDA: L'ho imparata a memoria, ne ricordo le parole e sono pronta a ripeterla davanti a lui, se Monsieur James vuole.

JAMES (*dice a Matilda*): Mostrami il tuo talento, spettacolo d'ogni luogo, usignolo di tutti i teatri!

MATILDA: Nella pièce *Abū Riḍa al-Barbarī*, io interpreto la Signora Banba e Abū Riḍa è il mio domestico. E sei tu, Ḥabīb, che interpreterai al-Barbarī. Seguimi quindi con la parte.

ḤABĪB: Conosco perfettamente a memoria la parte di al-Barbarī. E ricordo le tue parole che sono più belle dell'ambra grigia.

MATILDA (*interpreta la parte di Banba e dice*): Abū Riḍa, non hai ancora pulito la stanza ed è tardi.

حبيب (يقلد أبو ربيعة): إهنا بنفضوها ويكنسو من الصباح، والنبي كلام أبو ربيعة صحيح. يا هاييتنا يا أم الوجه المليح.

ماتيلدة: أنا حبيبتك يا زربون؟ أنا ستك يا ملعون. أنا ست حرة يا بربري يا مفسود، مش من اللي عندهم على حد سوا البيض والسود.

جمس (إلى ماتيلدة): شاطرة يا بنتي حقا الليلة الذوات، يصفقوا لك ويحدفوا لك زهورات.

حبيب (يقلد البربري ويقول إلى ماتيلدة): إهنا في أرضك يا ستي سامهينا على غلطنا، إهنا هسناكي كعب الخير هاييتنا.

ماتيلدة (تقلد بنبة وتقول لحبيب كأنه البربري): أديك يا أبو ربيعة رسييتي على أحوالك، بقى انت بتتمعشق مع الجارية عوضا تنته لأشغالك.

حبيب: لا يا ستي إهنا ننبه شجلنا وهيات رمضان ويوم العيد، وما بيستمشجوش مع كعب الخير إلا من بعيد لبعيد. واليوم وهيات ستي سينب ما سمعت منا كلام، ولا جلنا لها إن من الهب طول الليل ما ننام. الهب يا ستي بنبة يدخل الجلب زي الإبل، هب كعب الخير راينج موت أبو ربيعة فطيس. أنا أهب الهلال ما أهيش الهرام، أنا في أرضك جوزيني كعب الخير بعد شهر تمام.

ماتيلدة: ما لك إلا رضاء خاطر كعبك يا أبو ربيعة، اكتب كتابك على كعب الخير أم عين سوداء وأسنان بيضا.

جمس: عفارم يا ماتيلدة فكدا إذا عصبوا الجماعة اليوم، نلعب كوميدية البربري وما ينوبهم إلا الاحتقار واللوم.

ḤABĪB (*interpreta la parte di Abū Rīḍa*):<sup>37</sup> La sto pulendo e spazzando<sup>38</sup> da stamattina. Glielo giuro sul Profeta, le parole di Abū Rīḍa sono vere. Ecco la nostra stanza, signora dal bel viso!

MATILDA: E chi sono io, la tua amichetta, schiavo? Io sono la tua padrona, insolente! Sono una signora libera, o *barbarī*, o depravato, non sono certo come chi non fa distinzione tra bianchi e neri.

JAMES (*a Matilda*): Brava, figliola, di certo stanotte le personalità del paese ti applaudiranno e ti lanceranno fiori!

ḤABĪB (*interpreta al-Barbarī e dice a Matilda*): Sono qui per accontentarla, signora, mi perdoni. L'avevo scambiata per la mia amata Ka'b al-Ḥayr.<sup>39</sup>

MATILDA (*interpreta Banba e dice a Ḥabīb come se quegli fosse al-Barbarī*): Ecco qui Abū Rīḍa, mi hai messo al corrente delle tue cose. Anziché lavorare, fai il cascamoto con la domestica!

ḤABĪB: No, signora, noi lavoriamo anche durante il Ramaḍān e le altre festività! Vedo Ka'b al-Ḥayr solo da lontano. Fino ad oggi, signora, non ha mai sentito nulla da noi, e neppure le avevamo mai detto che non dormiamo per il mal d'amore. L'amore, signora Banba, entra nel cuore<sup>40</sup> come Iblīs. Morirò<sup>41</sup> d'amore per Ka'b al-Ḥayr. Io amo il lecito, non amo l'illecito.<sup>42</sup> Sono qui per servirla, mi lasci sposare Ka'b al-Ḥayr tra un mese, la prego!

MATILDA: Servi solo i tuoi interessi, Abū Rīḍa. E allora sposati pure con Ka'b al-Ḥayr dagli occhi neri e dai denti bianchi.

JAMES: Brava, Matilda! Così se il gruppo oggi disobbedisce, noi comunque metteremo in scena la commedia *al-Barbarī* e loro otterranno solo disprezzo e biasimo.

<sup>37</sup> Il ruolo di Abū Rīḍa prevede un personaggio nubiano che parla un arabo sgrammaticato. In questa e nelle poche battute seguenti, mettiamo in evidenza i termini deliberatamente scorretti.

<sup>38</sup> La battuta di Abū Rīḍa, in arabo, presenta un pronome *ihna* "noi" erroneamente realizzato *ihna*; un erroneo *yinfadūha* 'la puliscono sbattendo' che, oltre ad essere una 3ª persona plurale, è il risultato della metatesi delle radicali *n-d-f* > *n-f-d* in reazione alla battuta precedente di Matilda che contiene *mā naḍḍaft-iš* 'non hai pulito'; un erroneo *yiknasūha* 'la spazzano'. Inoltre, non vi è accordo fra pronomi e voci verbali, ma la traduzione italiana compare semplificata.

<sup>39</sup> La battuta di Abū Rīḍa, in arabo, presenta il passaggio caricaturale *ḥ* > *h*, in *ihna* 'noi' reso *ihna*, *sāmihīna* 'perdonaci' reso *sāmihīna*, *ḥasabnāki* 'ti abbiamo scambiato per' reso *hasabnāki*, *ḥabibitna* reso *hābībitna* (con *ā*).

<sup>40</sup> La battuta di Abū Rīḍa, in arabo, presenta *جلب*, con grafema <ج> (in cairota *g*) che trascrive la resa *galb* per *qalb* 'cuore'.

<sup>41</sup> La battuta di Abū Rīḍa, in arabo, presenta un passaggio caricaturale *ḥ* > *h* nel preverbo del futuro cairota *rāyih* reso *rāyih*.

<sup>42</sup> Con un gioco di parole molto originale, frutto di un minuzioso *labor limae* che sfrutta il passaggio caricaturale *ḥ* > *h* (in *aḥibb* 'amo' > *aḥibb*, e soprattutto in *ḥarām* 'illecito' > *harām*), la frase 'amo il lecito, non amo l'illecito' rischia di suonare come 'amo la mezzaluna, non amo le piramidi'.

ليزة: ونلعب كمان كوميدية «الصدقة» أم خمسة أشخاص، اللي انبسطوا منها العام والخاص.

أنا ألعب فيها ستي وردة، وعارفة الدور من راسي زي القردة. أقوله لك يا موسيو جمس انت تعرفه، لكونك كاتبه ومؤلفه.

جمس: طيب سمعيني يا ليزة، جزاكي الله خير يا عزيزة.

ليزة: ما أمر الفراق، على المحبين والعشاق. من ساعة ما سافر نعوم من هنا، عندي كل يوم بمقام سنة. آه فين أيامنا الحلوة فين؟ كنا في وقتها صغار الاثني. أنا كان عمري يا دوبا اثنا عشر، ونعوم كان ابن ستعاشر. الكلام دي صار له سبع سنين، ياما كنا أيامها ميسوطين. كنا ننزل نلعب لوحنا في الجنية، والورد والياسمين يظلل علينا.

ماتيلدة: يا هل ترى كنتم تعملوا إيه تحت ظل الياصمين؟

جمس: ما تقاطعهاش خليها تعيد دورها قبلما يجوا اللعيين.

ليزة: ماتيلدة يا ابو جمس ميني بتغير لأنني في اللعب باعجب العالم من كبير لصغير.

ماتيلدة: بقاش في الدنيا بنت أكثر من دي قبيحة، على رأيها أنا الهبله وهي الفصيحة. وراس بنبة ما بقيت ألعب ولو تقلتني يا موسيو جمس بالأماس، ما بيعجيش غير لعب ليزة الناس. خليها من اليوم ورايح تلعب وحدها، وتسلب عقول العالم بصفار خدها.

ليزة: أنا فصاحتي بتجعل وجهي مليح، وانتي هبالتك بتخلي وجهك قبيح.

حبيب: دي ماهيش عيشة دا مرض وعذاب اليم، مسكين جمس حيران بيناتكم والله العظيم. على أقلها شيء حالا تفتحوا حلقكم وتفجروا تقبحوا.

جمس: اسكت أنا برضي أتحملهم يا حبيب، ماتيلدة وليزة قلبهم طيب بس خلقتهم قريب. يا ابني من صبر نال، ربنا يصبرني على دا الحال. يا بنات وحياتي عندكم، تتباوسوا وتسامحوا بعضكم.

ليزة (تبوس ماتيلدة وتقول لها): إذا ما كانت على شان خاطر جمس ما كنتش أصلحك.

ماتيلدة: وأنا الثانية على شان خاطر عيونه باسامحك.

حبيب: بقى اتفقنا على كده يا ستات، ما تخبروش العاصيين بأمر الماهيات. وإذا ما اصطلحوش وحبوا يعملوا معنا خناقة، موسيو جمس يطردهم واحنا ومترى واسطفان نلعب الليلة كوميديتي البربري والصدقة.

LISA: Potremmo mettere in scena poi anche la commedia *al-Ṣadāqa*<sup>43</sup> dove sono previsti cinque personaggi con cui faremo divertire il volgo e l'élite. Io vi recito il ruolo della signora Warda. Conosco a memoria la parte, perfettamente, come una scimmia. Le dico, Monsieur James, è come se l'avessi scritta e composta io stessa.

JAMES: Bene, Lisa, fammi ascoltare. Che Dio ti ricompensi, mia cara.

LISA: Quanto sono amare le separazioni per gli innamorati! Dal momento in cui Na'ūm è partito, ogni giorno mi sembra un anno. Dove sei, mio amato? Eravamo entrambi piccoli quando ci siamo conosciuti. Io avevo dodici anni e Na'ūm ne aveva sedici. Questo è accaduto sette anni fa. Quant'eravamo felici! Scendevamo a giocare da soli in giardino e le rose e i gelsomini ci facevano ombra.

MATILDA: Chissà che cosa stavate imparando all'ombra del gelsomino...

JAMES: Non interromperla! Lasciala provare prima che arrivino gli attori.

LISA: Signor James, Matilda è invidiosa di me perché, quando recito, incanto tutti, grandi e piccini.

MATILDA: Nessuna è più cattiva di lei! Secondo lei, io sarei la stupida mentre lei la valente attrice. Monsieur James, non interpreterò più Banba neanche se mi ricopri di diamanti. La gente ama solo il ruolo di Lisa. Da oggi lasciala recitare da sola, che affascini pure i cuori della gente con le sue guance gialle!

LISA: È la bravura che mi rende bello il viso. Mentre a te, è la stupidità a rendertelo brutto...

ḤABĪB: Ma che vita è questa! È una sofferenza, una pena dolorosa! Povero James, davanti a voi rimane a bocca aperta! Ad ogni minima cosa, aprite subito il becco, oltrepassate i limiti della decenza e sparate insulti...

JAMES: Taci, Ḥabīb, riesco ancora a sopportarle. Matilda e Lisa hanno un buon cuore ma sono impulsive. Pazienza! La pazienza è la virtù dei forti. Che Dio mi dia la pazienza! Figlie mie, la mia vita è nelle vostre mani. Datevi un bacio e perdonatevi a vicenda!

LISA (*bacia Matilda e le dice*): Lo faccio soltanto perché me lo ha chiesto James!

MATILDA: Anch'io ti perdono, ma solo per lui.

ḤABĪB: Signore mie, rimaniamo d'accordo così: ai riottosi non direte nulla degli stipendi. E se non si riconciliano e vogliono litigare con noi, Monsieur James li cacerà e noi con Mitri e Istifān reciteremo stanotte le due commedie *al-Barbarī* e *al-Ṣadāqa*.

<sup>43</sup> In merito, si veda il par. 7 dell'Introduzione a questo volume.

## المنظر الخامس

(حسن ومترى واسطفان وإلياس وحنين وعبد الخالق وبطرس والمذكورين)

حسن: يا موسيو جمس أهم جو الجماعة، ما بقاش على الظهر غير ربع ساعة. إنما إذا طاوعوك، برضه ربع الساعة مبروك.

حبيب: ما تخافش يا حسن على الرئيس، إن كانوا هم عفاريت يغلبهم جمس الإيليس.

مترى (يدخل ووراء الجماعة فيقول لجمس): أول كل شيء أسعد الله الصباح، ولا يحرمك من الصحة والنصر والنجاح. ثانياً أخبرك يا أبو فضائل حميدة، إننا حافظين على الغيب لعبة البورصة الفريدة. نلعبها الليلة إن شاء الله ونسرم من لعبنا، وتعطي كل واحد منا جنيه بخشيش بإذن ربنا.

اسطفان: أبو جمس والله العظيم، ما فيش في مصر رجل زيّه كريم. ما يعزّش علينا لا قروش ولا جنيهات، وأحب ما عليه يجيب لنا من الميري ماهيات.

عبد الخالق: بلا مسح جوخ يا اسطفان بلا تمليق.

إلياس: قال ماهيات! استنا يا نور لما ينبت العليق.

حنين: بقالنا في دا الأمل تقريباً سنة.

بطرس: واليوم ما بلغناش القصد والمنى.

جمس: ربنا كريم حلیم فرجه قريب، الصبر مليح اصبروا عليّ زي مترى واسطفان وحبيب.

ماتيلدة: بس حبيب ومترى واسطفان؟ وأنا وأختي ليزة صابرين عليك كمان.

عبد الخالق (يوشوش إلياس وبطرس وحنين ويقول لهم): دا جمس وحبيب بكلمتين، ميّلوا راس البنّتين. ويمكنهم الليلة مع أصحابهم يلعبوا بلانا، ويغيطونا ويطلعوا جيوبهم بالفلوس مليانة. أما احنا نكتم الدم على القيقح إن كنا جدعان، ونلعب معهم وبكرة نورّيهم شغل الفرسان. إلياس: يا عبد الخالق شورتك مليحة.

بطرس: جميعنا نتبع دي النصيحة.

حنين (يقول لجمس بصوت عالي): كم عندنا من كوميدية نلعبها في د الليلة السعيدة؟ جمس: كوميدية «الحشاش» و«البربري» ورواية «البورصة» الجديدة.

اسطفان: لعبة البورصة ما أظرفها! ما نخافشي عليها لأن مترى أتقنها ويعرفها.

حبيب: وكوميدية البربري المنيفة، عادتها دلوقتي قدامنا سني ماتيلدة اللطيفة. أمّا لعبة الحشاش كلها على سي إلياس مبنية، لعبها مراراً وعجبت باشاوات وبيكوات وأفندية.

## Scena Quinta

(Ḥasan, Mitrī, Iṣṭifān, Ilyās, Ḥanīn, 'Abd al-Ḥāliq e Buṭrus e i sopracitati)

ḤASAN: Monsieur James, ecco, la troupe è arrivata. È mezzogiorno meno un quarto. Ma se ti obbediscono anche solo un quarto d'ora è già tanto!

ḤABĪB: Non preoccuparti, Ḥasan, per il nostro capo. Anche se fossero dei diavoletti, James li dominerebbe comunque.

MITRĪ (*entra, dietro di lui c'è la troupe, e si rivolge a James*): Innanzitutto buongiorno e i miei migliori auguri di salute, di vittoria e di riuscita. Vi informo poi, voi che avete delle qualità inestimabili, che abbiamo imparato a memoria l'impareggiabile pièce *al-Būrṣa*. La reciteremo stanotte, se Dio vuole, e ne saremo soddisfatti. Darai ad ognuno di noi una ghinea come mancia, a Dio piacendo.

IṢṬIFĀN: Davvero, in Egitto non c'è proprio nessuno che sia generoso come James. Non ci fa mancare né piastre né ghinee. Spero che non sarà obbligato a darci stipendi di competenza del governo.

'ABD AL-ḤĀLIQ: Non c'è bisogno di tutte queste cerimonie, Iṣṭifān...

ILYĀS: Iṣṭifān ha detto 'stipendi', caro... aspetta e spera!

ḤANĪN: Abbiamo trascorso con questa speranza quasi un anno...

BUṬRUS: E ad oggi non abbiamo ottenuto nulla e non abbiamo soddisfatto i nostri desideri.

JAMES: Nostro Signore è generoso e tollerante. La sua manna è vicina. La pazienza è una gran cosa, siate pazienti con me come lo sono Mitrī, Iṣṭifān e Ḥabīb.

MATILDA: Non solo Ḥabīb, Mitrī e Iṣṭifān, ma anche mia sorella Lisa ed io siamo pazienti con te.

'ABD AL-ḤĀLIQ (*sussurra a Ilyās, Buṭrus e Ḥanīn e dice loro*): Con due parole James e Ḥabīb hanno fatto il lavaggio del cervello alle due ragazze. Forse stanotte coi loro compagni reciteranno senza di noi. Ci faranno infuriare, visto che si riempiranno le tasche di soldi. Ma noi, invece, proviamo a contenerci, se ne siamo capaci, recitiamo con loro, e poi domani mostreremo cosa sanno fare i gentiluomini.

ILYĀS: 'Abd al-Ḥāliq, ottimo consiglio!

BUṬRUS: Seguiamolo tutti!

ḤANĪN (*dice a James ad alta voce*): Quante commedie dobbiamo mettere in scena questa felice notte?

JAMES: La commedia *al-Ḥaššāš* (Il Fumatore di hashish), *al-Barbarī* e la nuova pièce *al-Būrṣa*.

IṢṬIFĀN: Quant'è bella la pièce *al-Būrṣa*! Non la temiamo perché Mitrī la conosce a menadito.

ḤABĪB: E la meravigliosa commedia *al-Barbarī*, l'ha ripetuta or ora davanti a noi la gentile signora Matilda. Quanto alla pièce *al-Ḥaššāš* si poggia tutta sul signor Ilyās. L'ha recitata spesso ed è stata apprezzata da tanti pascià, bey ed effendi.

عبد الخالق: ورينا محاسينك ياسي إلباس ورينا، وقل لنا منها كلمتين حلوين تسلينا.  
 إلباس: أنا أشخص فيها ملك بني شداد، وأبغني على الجوزة دور يجرح الفؤاد.  
 جمس: هس يا جدعان لأن الوقت راح، خلوه يقول دوره وعلى المولى النجاح.  
 إلباس (بغني): جوزة من الهند ومركب عليها غاب. مدندشة بالودع ومجمعة لحباب.  
 أخذت منها النفس والعقل مني غاب. يا ليلي يا عيني يا ليل.  
 عبد الخالق: آه يا ملك آه يا رد قهوة الشيرة، والنبي لتستاهل تعميرة.  
 إلباس (يقلد الحشاش ويقول): طلقت الاثنين ورقت لحالي، وفضلت جلجل يا  
 غزالي. لا جديدة ولا قديمة، مالك حرية نفسي والحرية عظيمة. يا محلا عيشة  
 العازب ما حد يقول له بتعمل إيه، كنت فين ورايح تخرج ليه؟ أمّا يا ملك إذا مت  
 ستين سنة، يعني الدنيا دي فيها هنا؟ آه يا حظ إذا أنا مت ليلة العيد الكبير، ياما تبقى  
 موة فكن موة أمير. وإذا كان في رمضان، يبقى أقوى يا جدعان. لكن يا حدق  
 بس أدخل الجنة وأنا صام، والناس تاكل الفواكه وأنا واقف ملجم نام. أديني قاعد  
 وشايف فواكه الجنة قدامي، وما نيش قادر أمد أيدي أخذ لي تفاحة، آه يا غرامي.  
 جمس: دا يكفي يظهر إنك تعرف دورك ياسي إلباس، ولا شك إن الليلة تنسر منك  
 جميع الناس. بقى كونوا يا أولادي في ربنا منعشمين، هو يحميكم ويجبر بخاطركم  
 آمين. الليلة أنتظركم هنا الساعة واحدة تمام، وإن شا الله تبلغوا القصد والمرام.  
 عبد الخالق: بالله عليك يا موسيو جمس ماتعشماش زي العادة، إحنا من يوم ما دخلنا  
 التياترو العربي ماشفناش سعادة.  
 بطرس: دي صحيح والكلام يطلع من العيون، واللي يلعب منّا من غير ماهية يبقى  
 مجنون.  
 إلباس: أما أنا الليلة دي ما ألبس لا حشاش ولا مشاش.  
 حنين: هو حد في الدنيا يلعب بلاش؟  
 حبيب: ليه يا حنين تنكر الخير ليلة ما لعبنا في قصر النيل، وتشرف جمس بلقب مولير.  
 لما كوميدية القواص وشيخ البلد وراستور عجبوا خديونا إسماعيل.

'ABD AL-ḤĀLIQ: Mostraci il tuo talento, signor Ilyās! E recita davanti a noi un paio di belle battute che ci distraggano.

ILYĀS: In questa pièce, interpreto il ruolo di Malik, il re dei fumatori incalliti, e canto per la *gōza*.<sup>44</sup> È un ruolo che spezza i cuori.

JAMES: Zitti, ragazzi, perché il tempo vola! Lasciatelo recitare e che Dio ci benedica con il successo!

ILYĀS (*canta*): Una *gōza* dall'India riccamente decorata che riunisce gli amici/Tutta ornata di conchiglie e di pietre. Sono impazzito per lei/O notte, o amore, o notte.

'ABD AL-ḤĀLIQ: O re, lei che fuma la canapa indiana, meriterebbe ora hashish a sufficienza per una fumata.

ILYĀS (*interpreta il fumatore di hashish e dice*): Ho lasciato le due donne e mi sento sollevato, né la vecchia né la nuova. Dispongo della mia libertà e la libertà è magnifica. Che bella la vita da uomo libero! Nessuno che ti dica «Che cosa fai?» o «Dov'eri?» o ancora «Perché esci?». Ma Malik, anche morendo a sessant'anni, avresti vissuto bene? Che fortuna sarebbe morire durante la notte del *'id al-kabīr*!<sup>45</sup> Proprio come accade ai principi. Ma nel mese di Ramaḍān, sarebbe peggio! Entro in paradiso mentre sto digiunando! E la gente mangia i frutti mentre io sto fermo e addormentato. Ecco, di fronte a me i frutti del paradiso e non posso stendere le mani per prendere neanche una mela!<sup>46</sup>

JAMES: Basta così! Si vede che conosci bene la tua parte, Ilyās! Stasera il pubblico sarà senz'altro soddisfatto di te! Allora, figlioli miei, in Dio confidiamo. Che vi protegga e vi aiuti, amen. Stasera vi aspetto qui all'una precisa. E speriamo di raggiungere ciò che davvero vogliamo.

'ABD AL-ḤĀLIQ: Dai, monsieur James, non illuderci come al solito. Da quando siamo entrati nel teatro arabo, non siamo riusciti a vedere gratificazioni.

BUTRUS: Tutto giustissimo, è un discorso che viene spontaneo. Chi, fra noi, recita senza una paga è un pazzo.

ḤANĪN: Qualcuno a questo mondo recita gratis?

ḤABĪB: Perché, Ḥanīn, rinneghi le cose belle della notte in cui abbiamo recitato a Qaṣr al-Nīl, la notte in cui James ha ricevuto il titolo di 'Molière', quando la commedia *al-Qawwās, ṣayḥ al-balad*

<sup>44</sup> Sorta di pipa ad acqua con serbatoio in noce di cocco e tubo in canna.

<sup>45</sup> *al-'id al-kabīr* (grande festa) anche detta *'id al-aḥā* (festa del sacrificio) è la festività islamica in cui si ricorda il sacrificio del profeta Abramo.

<sup>46</sup> Tutta questa battuta fa eco al breve monologo che Malik pronuncia nell'Epilogo di *al-Darratayn*, rispetto al quale qui compaiono quasi le stesse parole ma con molte aggiunte (si confronti p. 139 di questo volume).

المأبة جنبية اللي جوله من أفندينا إنعام، فرقها كلها علينا بقى حرام نتكلم في حقه ردي يا خسيس، والله إذا سابنا جمس ما نجد مثله رئيس.

حنين: بقى أنا خسيس انتم شاهدين؟ والله ما حد خسيس غيرك ومنافق ولعين.

حبيب: أنا لعين ومنافق يا حنين، ورأس جمس إذا ما خرست أضربك كفين.

جمس: بقى انتم جيتوا تعيدوا الكوميديات أو تعملوا لنا خناقة؟

ليزة: يابويا جمس خليههم يروحوا واحنا نلعب لوحنا البربري والصداقة. مع متري واسطفان وحبيب، وربنا كريم حلیم أملنا فيه لا يخيب.

عبد الخالق: بقى فهمتوا الاتفاق يا إلياس يا بطرس يا حنين، اللي حصل قبل مجيئنا بينهم وبين البنين؟

ماتيلدة: أيوا اتفقنا مع موسيو جمس ورايح يعين لنا ماهية، ويفصل لكل واحدة منا بدلة حرير بهية.

متري: الكلام ده يا موسيو جمس حق؟

اسطفان: بقى البنات تنصرواحنا من الغيظ نطق؟

إلياس: يا متري يا اسطفان بلا لعب بلا وجع رأس.

بطرس: تعالوا معنا اسمعوا شورة إلياس.

حنين: يا حضرة الرئيس خليك بعافية مع جناب الستات، ربنا يهنهم بالبدلات الحرير والماهيات.

عبد الخالق: والله ما هم طايلين شيء يا حنين، ده الياشا إياه راح يعطي بكرة لجمس سريتين. يقرأ ويكتبوا ويشخصوا روايات، وحالا جمس يطردكم يا بنات.

ماتيلدة: إنت سامعة يا ليزة د الكلام؟

ليزة: حقا يابونا جمس إذا تركناك اليوم ما علينا ملام. يا الله بنا يا إخواني يا الله بنا، اتكالنا واعتمادنا على ربنا.

جمس: يا حسن الحقني بخنجر أو بطبنجة الحقني، أو هات جبل واخنقني. أموت وأرتاح من دي العيشة الهباب؛ لأنني ما بقيتشي أقدر أحمل قدر كدا عذاب. يا رب مودة مودة يا رب العالمين، أخلص بها من شبكة اللعيبين. بس من بيت أبويا

أجيب لكم ماهيات يا إخواني؟ يعني مدخول التياترو بيروح فين مش بافرقه عليكم ليلاي؟ وده ما عدا اللي بصرفه من عبي، بقى انعم عليه بموته يا ربي.

*wa-rāstūr*<sup>47</sup> è piaciuta al nostro Khedivè Ismā'il? Quelle cento ghinee che il nostro effendi gli ha elargito le ha distribuite tutte a ciascuno di noi. È una vergogna! Diciamo le cose come stanno... Vile! Se James ci lasciasse, non troveremo un altro capo come lui.

ḤANĪN: E quindi io sarei il vile, avete sentito? Quant'è vero Iddio, non c'è nessuno vile come te, e in più ipocrita e maledetto!

ḤABĪB: Sarei io maledetto e ipocrita, Ḥanīn? Ringrazia James se non ti mollo due ceffoni.

JAMES: Allora, siete venuti qui per provare le commedie o per litigare?

LISA: Caro James, e che se ne vadano! Reciteremo noi da soli *al-Barbarī* e *al-Ṣadāqa*, con Mitrī, Iṣṭifān e Ḥabīb. E con nostro Signore generoso e misericordioso. La nostra speranza porterà a qualcosa.

'ABD AL-ḤĀLIQ: Ilyās, Buṭrus, Ḥanīn, non avete capito che si sono messi d'accordo con le ragazze prima del nostro arrivo?

MATILDA: Sì, abbiamo trovato un accordo con monsieur James. Ci darà uno stipendio. E a ciascuna di noi farà fare su misura un magnifico abito di seta.

MITRĪ: È vero, Monsieur James?

IṢṬIFĀN: Le ragazze ci guadagnano e noi dovremmo crepare dalla rabbia?

ILYĀS: Mitrī, Iṣṭifān, inutile recitare, inutile farsi venire il mal di testa...

BUTRUS: Venite con noi, ascoltate il consiglio di Ilyās.

ḤANĪN: Capo, ti lasciamo tranquillo con queste rispettabili dame. Nostro signore le ha benedette con abiti, seta e stipendi.

'ABD AL-ḤĀLIQ: Ḥanīn, queste signore non prenderanno proprio un bel niente! Tanto domani qualche *pascià* darà a James altre due tipe che sapranno leggere, scrivere e recitare. E subito James vi cacerà, ragazze mie!

MATILDA: Hai sentito, Lisa?

LISA: Se oggi ti lasciassimo, James, non avremmo proprio niente da rimproverarci. Allora andiamo, fratelli, andiamocene! Riponiamo ogni speranza in Dio!

JAMES: Ḥasan, colpiscimi con un pugnale o con una pistolettata. Prendi una corda e impiccami. Almeno muoio e mi riposo da questa vita, ché non riesco più a sopportare una tale sofferenza! Signore, fammi morire, Signore dell'universo! Mi libererò di questa troupe! Ma come pensate che possa darvi uno stipendio mensile, da dove lo prendo? Dalla casa di mio padre? Dove vanno le entrate del teatro, non le condivido forse con voi? Per non parlare di quello che spendo di tasca mia. Per favore, Dio mio, fammi morire!

<sup>47</sup> Malgrado la lieve variazione del titolo, deve trattarsi sempre della stessa commedia presentata nel par. 7 di questo volume.

حبيب (يقول إلى اللعيبين): والله جسم بينكم حيران، وإذا طاو عنكم آخرته المُرستان. يومي على الله لكم طلبات، يوم بدكم في ملبوس جديد ويوم تعيين ماهيات، ودائمًا في خناق وزعيق، ده شيء يعِل ويخلي الروح تضيق. والله لو كنت منه ما كنتش أصبر على دا الحال، إلا واسيبيكم تخبطوا وأطلع من باب الجمال. وفي وقتها تشوفوا إن من غير أبو جمسة، وربنا العزيز ما تسووا ولا خمسة.

متري: إن كان هو حيران إحنا كما تعبانين، ياما أشقى عيشة اللعيبين! دول يا إخواني غلبانين جيوبهم دائمًا فارغين، ومع دا كله محسودين. إذا مشيوا في الطريق، مساكين أنفاسهم تضيق، من الهوان والتزهيق، والتنكيت عليهم والتقريق. وإذا واحد منهم أراد يظهر محبته والوداد، لمن يعزه ويريده الفؤاد، يقولوا له: إحنا في التياترو يا واد؟

عبد الخالق: بلا كثرة غلبة يا متري الوقت راح، يا الله بنا مانتاش سامع جسم يبطلب سلاح؟

جسم: طلبتي في السلاح لقتل روجي من شدة عذابي؛ لأن كثرت عدوئني وقلت أحبابي. يا ناس أنا في عرضكم شوفوا لي موته هينة بها أموت، وإلا اللي مرادكم تعملوه اليوم اعملوه بعد الليلة دي ما تفوت. ولا تشمتوش فينا العدوئين، وأنا بكرة والله أروح عابدين. وأطلب من صاحبي خيرى باشا فخر الذوات، يكلم أفندينا يأمر لكم بماهيات.

والله دي أنا في عرضكم العبوا يا أسيادي، وفرحوا الأصحاب وغيظوا الأعداء. ليزة: مسكين بابويا جسم كلامك يقطع قلبي، ما تخافشي أنا أقعد معك وأصبر على غلبي. ليزة عمرها ما تخون جسم أبوها، وإن خلانها وأقاربها تركوها. دي ليزة صادقة في محبتها، وإذا وعدت لا تخالف كلمتها.

ماتيلدة: وأنا زيك يا ليزة ما اسيوش.

حبيب (يقول للجماعة): البنات كلهم حن قلبهم وانتم ما ترحموش؟ إن كان مش على شان خاطر جسم اللي ما يبشفقش عليه قلبكم، العبوا الليلة على شان خاطر أبناء وطننا العزيز اللي بينسطوا من لعبكم.

(جميع اللعيبين واللعيبات ما عدا حبيب يقولون): نلعب الليلة على شان خاطر عيون موسيو جسم أبونا، وأفندينا والذوات والأهالي اللي بيحبونا. لأن لو لم يكن أشمال أنظارهم علينا، وحضورهم كل ليلة إلينا، ما كانشي التياترو العربي صَح وانشهر، وخديوينا بنجاحه افتخر.

جسم: الله يحفظكم ويحرسكم لي يا أولادي، طالما انتم وياي ما أخافش من الأعداء.

(حيث نزلت الستارة على رواية موليير مصرأبو نظارة)

HABĪB (*dice agli attori*): Con voi James non ci capisce più niente. Se continua a piegarsi a tutti i vostri capricci, finirà in manicomio! Ogni giorno avete delle richieste: un giorno volete un vestito nuovo, il giorno dopo uno stipendio. E poi si litiga e si urla. Tutto questo deprime e intristisce l'anima. Se fossi io al suo posto, questa situazione non potrei sopportarla per nulla al mondo. Vi abbandonerei e non sarei certo cortese con voi. Senza uno come James, quant'è vero Iddio, andreste in malora in cinque minuti!

MITRĪ: Se lui non ci capisce niente, anche noi siamo stufi. Che vita difficile quella degli attori! Fratelli, gli attori non hanno fortuna. Hanno sempre le tasche vuote e, nonostante questo, tutti li invidiano. Se camminano per strada, tutti li prendono in giro e li ridicolizzano. E se uno di loro vuole esprimere il proprio affetto a chi ama, gli chiedono: «Ma che siamo a teatro, figliuolo?».

'ABD AL-ḤĀLIQ: Basta chiacchiere, Mitrī. Il tempo scorre veloce. Andiamo, non hai sentito che James chiede un'arma?

JAMES: Ho chiesto un'arma per ammazzarmi perché sto soffrendo troppo. Perché aumentano i miei nemici e diminuiscono quelli che mi vogliono bene. Ragazzi, sono nelle vostre mani! Trovatemi una morte semplice! Altrimenti fate pure quel che volete, ma fatelo dopo che sarà passata questa notte. Non fateli gongolare i nostri nemici! Domani andrò a 'Ābdīn e chiederò al mio amico Ḥayrī Bāšā di parlare al nostro effendi che vi conceda degli stipendi. Io sono a vostra disposizione. Recitate, fate divertire gli amici e irritate i nemici!

LISA: Povero caro James! Le tue parole mi strappano il cuore. Non preoccuparti, io resto al tuo fianco e supporterò le difficoltà! Lisa rimarrà sempre fedele a suo padre James, anche quando i suoi amici più stretti e i suoi parenti la abbandonano. Questa è Lisa: sincera nel suo affetto e, quando promette, mantiene sempre.

MATILDA: Io sono come te, Lisa. Non lo lascio da solo.

HABĪB (*dice alla troupe*): Il cuore delle ragazze mostra tenerezza e voi, invece, non provate compassione? Se non proprio volete farlo per James, visto che il vostro cuore non prova nessuna empatia, ma almeno stanotte recitate per i figli della nostra cara patria, che con voi si divertono!

(*Tutti gli attori e le attrici parlano eccetto Ḥabīb*): Stanotte reciteremo per monsieur James, nostro padre, e per il nostro effendi, per le personalità e per le famiglie che ci amano. Perché se tutti gli sguardi non si fossero posati su di noi e se non fossero stati presenti con noi ogni serata, il teatro arabo non sarebbe mai esistito. E il Khedivè è fiero del successo del nostro teatro.

JAMES: Che Dio vi protegga, figliuoli miei. Fino a quando sarete al mio fianco, non avrò da temere i nemici.

(Cala il sipario sulla pièce Molière d'Egitto Abū Naẓẓāra)